Comune di Castelcovati

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLA GIUNTA COMUNALE

AL RENDICONTO DI GESTIONE - ESERCIZIO 2021

Sommario

COMUNE DI CASTELCOVATI **1**

1. PREMESSA **1**

1.1. INQUADRAMENTO NORMATIVO 1
1.2. CRITERI DI VALUTAZIONE 3
1.3. INTERVENTI E MISURE DETTATE DA CONDIZIONI ESTERNE 7
1.4. POPOLAZIONE E TERRITORIO 8
1.5. RISORSE UMANE 12

2. RISULTATI DELLA GESTIONE FINANZIARIA **13**

2.1. LA GESTIONE DI COMPETENZA 15
2.2. LA GESTIONE DI CASSA 17
2.3. CASSA VINCOLATA 17
2.4. ANTICIPAZIONI DI TESORERIA 18
2.5. INDICE DI TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI DELLE TRANSAZIONI COMMERCIALI 18
2.6. EQUILIBRI DI CASSA 19
2.7. IL RIACCERTAMENTO DEI RESIDUI 21
2.7.1. Il riaccertamento parziale dei residui *22*
2.7.2. Il riaccertamento ordinario dei residui *23*
2.7.3. Analisi anzianità dei residui e risultati finali *24*

3. IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO **25**

4. VARIAZIONI ALLE PREVISIONI DI BILANCIO **26**

5. EQUILIBRI DI BILANCIO **27**

5.1. EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE 27
5.2. EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE 29
5.3. EQUILIBRI DELLA GESTIONE RESIDUI E COMPETENZA 32
5.4. EQUILIBRIO DI CUI AL COMMA 821 DELL'ARTICOLO 1 DELLA LEGGE DEL 30 DICEMBRE 2018, N. 145 33
5.5. EQUILIBRIO DEL BILANCIO DI TERZI 34

6. IL RISULTATO FINALE DELLA GESTIONE **35**

6.1. L'UTILIZZO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2020 36
6.2. L'UTILIZZO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2021 36
6.2.1. Le quote accantonate *37*
6.2.2. Le quote vincolate *38*
6.2.3. Le quote destinate *41*
6.2.4. L'avanzo disponibile *41*

7. ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ **41**

7.1. Andamento riscossione e versamento tributi *44*

8. I RAPPORTI CON SOCIETÀ ED ENTI PARTECIPATI **47**

8.1. RELAZIONI INTERCORRENTI TRA L'ENTE E LE SOCIETÀ PARTECIPATE 47
8.2. VERIFICA DEI CREDITI E DEBITI RECIPROCI TRA L'ENTE E LE SOCIETÀ/ GLI ENTI PARTECIPATI 47

9. ANALISI DELLE SINGOLE VOCI DEL CONTO DI BILANCIO **49**

9.1. ANALISI DELLE ENTRATE PER TITOLI 49
A - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa *50*
B - Entrate da trasferimenti correnti *51*
C - Entrate extratributarie *51*
D - Entrate in conto capitale *52*
E - Entrate derivanti da riduzione di attività finanziarie *52*

F - Entrate derivanti da accensione di prestiti *52*
9.2. ANALISI DELLE SPESE 52
A - Analisi della spesa per missioni *53*
B - Analisi per titoli della spesa *54*
C - Analisi della spesa corrente per macroaggregato *54*
D - Analisi della spesa in conto capitale per macroaggregati *55*
E - Analisi della spesa per incremento attività finanziarie *55*
F - Analisi della spesa per rimborso di prestiti *55*

11. ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO 56

12. ULTERIORI INFORMAZIONI 56

12.1. GARANZIE A TERZI E FINANZA DERIVATA (ART. 11 CO. 6 D. LGS. 118/2011 LETT. L) 56
12.2. PATRIMONIO IMMOBILIARE (ART. 11 CO. 6 D. LGS. 118/2011 LETT. M) 57

1. Premessa

Il rendiconto dell'Ente locale è il documento per mezzo del quale si effettua la consuntivazione dell'azione amministrativa. Ricopre una serie di funzioni, tra cui:

- la verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi definiti;
- la misurazione in termini di valore di una serie di grandezze quantitative e qualitative al fine di rendere conto dell'attuazione dei programmi e dei progetti;
- l'equilibrio finanziario, economico e patrimoniale;
- la dimostrazione dei risultati finali della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione;
- il riferimento ai flussi finanziari e monetari della gestione in c/competenza e in c/residui;
- l'individuazione del risultato contabile di gestione (risultato finanziario di competenza) e il risultato contabile di amministrazione.

1.1. Inquadramento normativo

Il rendiconto di gestione rappresenta uno dei documenti fondamentali della gestione annuale di un ente locale. In particolare, esso si inserisce nei rapporti interorganici tra Consiglio Comunale, Giunta Comunale e funzionari responsabili dei servizi, applicando, nell'ambito della separazione delle competenze politico-amministrative, il principio generale del diritto secondo il quale qualsiasi gestione, comportando l'esercizio di un potere e la disponibilità di mezzi o risorse, deve culminare nella resa del conto a chi ha conferito il potere e i mezzi.
In particolare, esso rappresenta il momento conclusivo del ciclo annuale di programmazione e controllo svolto dall'Ente, con il quale è possibile verificare e valutare i risultati conseguiti dall'azione condotta dall'ente pubblico, precedentemente indicata nel Documento unico di programmazione e dal Bilancio di Previsione.
Nello specifico, attraverso il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo, viene data la possibilità al Comune di affinare le tecniche e le scelte di programmazione al fine di incrementare l'efficienza dell'azione di governo. A riguardo, la procedura di approvazione del suddetto documento deve avere inizio entro due mesi dalla chiusura dell'esercizio finanziario, con la presentazione del conto del tesoriere e del conto dell'economo e degli agenti contabili interni, secondo le modalità indicate dal regolamento di contabilità e sulla base della modulistica prevista dal D.P.R. del 31 gennaio 1996, n. 194.
In questa fase viene effettuata, a cura del Servizio Finanziario, la parificazione dei conti che consiste nella verifica di concordanza fra le risultanze delle gestioni di cassa effettuate e le scritture contabili interne, documentate da ordinativi di introito e pagamento, nonché dal riscontro dei conti degli agenti contabili a materia rispetto alle scritture inventariali. Si procede altresì all'aggiornamento annuale degli inventari, di cui all'art. 230, comma 7, D.lgs. del 18 agosto 2000, n. 267, ai fini dell'inserimento delle relative risultanze nel rendiconto.
Contestualmente, il Servizio finanziario coordina le operazioni di riaccertamento dei residui attivi e passivi, ai sensi dell'art. 228, comma 3, D.lgs. del 18 agosto 2000, n. 267, che consistono nella verifica della legittimità della conservazione delle scritture nel conto dei residui, ai sensi di quanto

disposto dagli artt. 189 e 190 del predetto decreto ed ai sensi delle previsioni contenute nell'Allegato n. 4/2 al D.lgs. del 23 giugno 2011, n. 118/2011, par. 9.1.
Il risultato di esercizio generato dalle suddette operazioni contabili viene successivamente analizzato nella relazione dell'Organo esecutivo, così come previsto dall'art. 151, comma 6 e descritta dall'art. 231 del Testo Unico, verificando l'efficacia e l'efficienza dell'azione svolta nel corso dell'esercizio, esprimendo i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche e spiegando i principali scostamenti rispetto alle previsioni nell'ambito della gestione finanziaria.
L'Organo esecutivo, quindi approva il Rendiconto, opportunamente corredato degli allegati di cui all'art. 227, comma 5, lett. a), b) e c) del D.lgs. del 18 agosto 2000, n. 267, sotto forma di proposta all'Organo consiliare.
Detta proposta viene trasmessa all'Organo di revisione, cui sono riservati venti giorni per l'esame dei documenti e della proposta stessa e per la predisposizione della relativa relazione, prescritta dall'art. 239, comma 1, lett. d), del D.lgs. del 18 agosto 2000, n. 267.
L'approvazione definitiva del Rendiconto, ai sensi dell'art. 227, comma 2, del D.lgs. del 18 agosto 2000, n. 267, deve avvenire entro il 30 aprile. Tale termine, secondo quanto disposto dall'art. 203 del predetto decreto, è una condizione essenziale per consentire all'Ente di ricorrere allo strumento dell'indebitamento e per disporre dell'avanzo di amministrazione, ai sensi dell'art. 187 D.lgs. del 18 agosto 2000, n. 267.
Più in particolare, il rendiconto della gestione annuale dell'ente locale consiste in un documento complesso con vari contenuti ed allegati: a riguardo, il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, Allegato n. 4/1 al D.lgs. del 23 giugno 2011, n. 118, precisa che il rendiconto è predisposto secondo lo schema di cui all'Allegato n. 10 al D.lgs. del 23 giugno 2011, n. 118, ed in particolare è composto dal conto del bilancio relativo alla gestione finanziaria e i relativi riepiloghi, dal quadro generale riassuntivo, dalla verifica degli equilibri, dal conto economico e dallo stato patrimoniale.
Al rendiconto è inoltre allegata una relazione predisposta dalla Giunta Comunale riguardante la gestione, che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti, come indicato dall'art. 151, comma 6 del D.lgs. del 18 agosto 2000, n. 267. Quest'ultima mantiene a consuntivo un significato simile a quello attribuito, all'inizio dell'esercizio, al Documento Unico di Programmazione che costituisce il principale documento di bilancio con il quale il Consiglio Comunale indirizza e programma l'attività dell'ente.
Sulla base del successivo art. 231 del D.lgs. del 18 agosto 2000, n. 267, la predetta relazione:

- consiste in un documento illustrativo della gestione dell'ente dell'esercizio precedente;
- illustra anche i fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio;
- contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili.

In particolare, quest'ultima, ai sensi dell'art. 11, co. 6, D.lgs. del 23 giugno 2011, n. 118, deve illustrare:

a) i criteri di valutazione utilizzati;
b) le principali voci del conto del bilancio;
c) le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla

legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;

d) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
e) le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lettera n);
f) l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;
g) l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;
h) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;
i) l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate, asseverata dai rispettivi organi di revisione, al fine di evidenziare analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione;
k) gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
l) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'art. 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;
m) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;
n) gli elementi richiesti dall'art. 2427 e dagli altri articoli del Codice Civile, nonché da altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;
o) altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

La presente relazione, redatta dalla Giunta in ottemperanza della predetta normativa, afferisce al Rendiconto della Gestione dell'esercizio 2021.

1.2. Criteri di valutazione

I documenti di bilancio relativi al Rendiconto, sottoposti all'approvazione dell'organo deliberante, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili

generali introdotti con le "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio*", D.lgs. del 23 giugno 2011, n. 118/11 e delle previsioni normative contenute negli artt. 227 e seguenti del D.lgs. del 18 agosto 2000, n. 267.
A riguardo, si riportano di seguito i principi generali:

1. PRINCIPIO DELL'ANNUALITÀ: I documenti del sistema di bilancio, sia di previsione sia di rendicontazione, sono predisposti con cadenza annuale e si riferiscono a distinti periodi o di gestione coincidenti con l'anno solare. Nella predisposizione dei documenti di bilancio, le previsioni di ciascun esercizio sono elaborate sulla base di una programmazione di medio periodo, con un orizzonte temporale almeno triennale;
2. PRINCIPIO DELL'UNITÀ: Ogni singola amministrazione pubblica rappresenta una entità giuridica unica e unitaria e, pertanto, deve essere unico sia il suo bilancio di previsione che di rendicontazione. È il complesso unitario delle entrate che finanzia l'amministrazione pubblica e quindi sostiene così la totalità delle sue spese durante la gestione.
   Le entrate in conto capitale sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento. Tali documenti contabili non possono essere articolati in maniera tale da destinare alcune fonti alla copertura solo di determinate e specifiche spese, salvo diversa disposizione normativa. La massa delle entrate finanzia complessivamente l'amministrazione pubblica e sostiene la totalità delle spese durante la gestione;
3. PRINCIPIO DELL'UNIVERSALITÀ: Il sistema di bilancio ricomprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione, nonché i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili alla singola amministrazione pubblica, al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa svolta nell'esercizio e degli andamenti dell'amministrazione, anche nell'ottica degli equilibri economico – finanziari del sistema di bilancio;
4. PRINCIPIO DELL'INTEGRITÀ: Nel bilancio di previsione e nei documenti di rendicontazione le entrate devono essere iscritte al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali spese ad esse connesse e, parimenti, le spese devono essere iscritte al lordo delle correlate entrate, senza compensazioni di partite;
5. PRINCIPI DELLA VERIDICITÀ, ATTENDIBILITÀ, CORRETTEZZA E COMPRENSIBILITÀ:
   - veridicità significa rappresentazione delle reali condizioni delle operazioni di gestione di natura economica, patrimoniale e finanziaria di esercizio;
   - attendibilità significa che le previsioni di bilancio sono sostenute da accurate analisi di tipo storico e programmatico o, in mancanza, da altri idonei ed obiettivi parametri di riferimento: un'informazione contabile è attendibile se è scevra da errori e distorsioni rilevanti e se gli utilizzatori possono fare affidamento su di essa;
   - correttezza significa il rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili di programmazione e previsione, di gestione e controllo e di rendicontazione;
   - comprensibilità richiede che le registrazioni contabili ed i documenti di bilancio adottino il sistema di classificazione previsto dall'ordinamento contabile e finanziario, uniformandosi alle istruzioni dei relativi glossari;

6. PRINCIPIO DELLA SIGNIFICATIVITÀ E RILEVANZA: nella formazione delle previsioni gli errori, le semplificazioni e gli arrotondamenti, tecnicamente inevitabili, trovano il loro limite nel concetto di rilevanza: essi cioè non devono essere di portata tale da avere un effetto rilevante sui dati del sistema di bilancio e sul loro significato per i destinatari;
7. PRINCIPIO DELLA FLESSIBILITÀ: possibilità di fronteggiare gli effetti derivanti dalle circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare durante la gestione, modificando i valori a suo tempo approvati dagli organi di governo;
8. PRINCIPIO DELLA CONGRUITÀ: verifica dell'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti;
9. PRINCIPIO DELLA PRUDENZA: devono essere iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste;
10. PRINCIPIO DELLA COERENZA: occorre assicurare un nesso logico e conseguente fra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione generale. A tal fine, la coerenza implica che queste stesse funzioni ed i documenti contabili e non, ad esse collegati, siano strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi. Il nesso logico, infatti, deve collegare tutti gli atti contabili preventivi, gestionali e consuntivi, siano essi di carattere strettamente finanziario, o anche economico e patrimoniale, siano essi descrittivi e quantitativi, di indirizzo politico ed amministrativo, di breve o di lungo termine;
11. PRINCIPIO DELLA CONTINUITÀ E COSTANZA:
    - continuità significa che le valutazioni contabili finanziarie, economiche e patrimoniali del sistema di bilancio devono rispondere al requisito di essere fondate su criteri tecnici e di stima che abbiano la possibilità di continuare ad essere validi nel tempo, se le condizioni gestionali non saranno tali da evidenziare chiari e significativi cambiamenti;
    - costanza significa il mantenimento dei medesimi criteri di valutazione nel tempo, in modo che l'eventuale cambiamento dei criteri particolari di valutazione adottati debba rappresentare un'eccezione nel tempo che risulti opportunamente descritta e documentata in apposite relazioni nel contesto del sistema di bilancio;
12. PRINCIPIO DELLA COMPARABILITÀ E DELLA VERIFICABILITÀ:
    - comparabilità significa possibilità di confrontare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche, di singole o complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali, del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali;
    - verificabilità significa che l'informazione patrimoniale, economica e finanziaria, e tutte le altre fornite dal sistema di bilancio di ogni amministrazione pubblica, devono essere verificabili attraverso la ricostruzione del procedimento valutativo seguito. A tale scopo le amministrazioni pubbliche devono conservare la necessaria documentazione probatoria;
13. PRINCIPIO DELLA NEUTRALITÀ O IMPARZIALITÀ:
    - neutralità significa che la redazione dei documenti contabili deve fondarsi su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi;

- imparzialità va intesa come l'applicazione competente e tecnicamente corretta del processo di formazione dei documenti contabili, del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, che richiede discernimento, oculatezza e giudizio per quanto concerne gli elementi soggettivi;

14. PRINCIPIO DELLA PUBBLICITÀ: assicurare ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, comprensivi dei rispettivi allegati, anche integrando le pubblicazioni obbligatorie;
15. PRINCIPIO DELL'EQUILIBRIO DI BILANCIO: riguarda il pareggio complessivo di competenza e di cassa attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa; deve essere inteso in una versione complessiva ed analitica del pareggio economico, finanziario e patrimoniale che ogni amministrazione pubblica pone strategicamente da dover realizzare nel suo continuo operare nella comunità amministrata;
16. PRINCIPIO DELLA COMPETENZA FINANZIARIA: tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. È, in ogni caso, fatta salva la piena copertura finanziaria degli impegni di spesa giuridicamente assunti a prescindere dall'esercizio finanziario in cui gli stessi sono imputati;
17. PRINCIPIO DELLA COMPETENZA ECONOMICA: l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari;
18. PRINCIPIO DELLA PREVALENZA DELLA SOSTANZA SULLA FORMA: la sostanza economica, finanziaria e patrimoniale delle operazioni pubbliche della gestione di ogni amministrazione rappresenta l'elemento prevalente per la contabilizzazione, valutazione ed esposizione nella rappresentazione dei fatti amministrativi nei documenti del sistema di bilancio.

In merito, invece, ai criteri speciali prescritti dalla normativa in materia, si specifica che:

- il Conto del bilancio è stato redatto secondo i criteri previsti dall'art. 228, D.lgs. del 18 agosto 2011, n. 267 e dell'art. 3, comma 4, del D.lgs. del 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche;
- il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale sono stati redatti secondo i criteri contenuti negli artt. 229 e 230 del D.lgs. del 18 agosto 2000, n. 267, dal sopracitato postulato n. 17 relativo alla competenza economica e del Principio Contabile Applicato concernente la contabilità economico–patrimoniale, di cui all'allegato n. 4/3 del D.lgs. del 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche;
- gli Schemi di Bilancio utilizzati per la presentazione dei dati sono conformi alla disciplina prevista dall'allegato n. 10 del D.lgs. del 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche;
- gli Allegati al Rendiconto al bilancio sono stati predisposti in conformità di quanto previsto dall'art. 11, comma 4, del D.lgs. del 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche, nonché dall'art. 227, comma 5, del D.lgs. del 18 agosto 2000, n. 267;

- gli importi esposti in Rendiconto afferiscono ad operazioni registrate ed imputate nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui al punto n. 2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 D.lgs. del 23 giugno 2011, n. 118);
- il risultato economico d'esercizio, ai sensi del Principio Contabile Applicato concernente la contabilità economico–patrimoniale, di cui all'allegato n. 4/3 del D.lgs. del 23 giugno 2011, n. 118, è stato determinato considerando anche i componenti non rilevati in contabilità finanziaria, quali:
  - le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
  - le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri;
  - le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
  - le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

In particolare, per ciascuna tipologia di entrata e per ciascun programma di spesa, il conto del bilancio comprende, distintamente per residui e competenza:

a) per l'entrata le somme accertate, con distinzione della parte riscossa e di quella ancora da riscuotere;
b) per la spesa le somme impegnate, con distinzione della parte pagata e di quella ancora da pagare e di quella impegnata con imputazione agli esercizi successivi rappresentata dal fondo pluriennale vincolato.

In conclusione, le informazioni contabili rappresentano fedelmente ed in modo veritiero le operazioni ed i fatti accaduti durante l'esercizio: i predetti fatti sono stati rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e, quindi, alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

1.3. Interventi e misure dettate da condizioni esterne

In Italia, gli effetti pandemici dovuti al diffondersi del Coronavirus Sars-CoV-2 hanno provocato un'emergenza sanitaria per COVID-19 cui è stata data risposta con una serie di misure urgenti fin dalla dichiarazione dello stato di emergenza del 31 gennaio 2020.
La caduta dell'attività è stata contrastata da un'ampia gamma di politiche varate dal Governo e dalle Autorità locali, con misure volte a mitigare l'impatto della pandemia sulle imprese, sulle famiglie e sull'occupazione.
In Lombardia le competenze digitali di base, le connessioni veloci e le tecnologie avanzate adottate dalle imprese hanno consentito anche nel 2021, in misura più ampia che nel resto del Paese, il proseguimento in parte delle attività lavorative e produttive, di quelle legate all'istruzione, e la fruizione dei servizi finanziari da parte dei cittadini, con un intenso ricorso alle connessioni da remoto e al lavoro agile e, contemporaneamente, ad un lento reingresso al lavoro ed all'istruzione in presenza.

Di rilevante importanza per la predetta situazione è stata la prosecuzione delle campagne di vaccinazione e il forte sostegno delle politiche monetarie e fiscali, le quali sono riuscite ad ottenere un deciso miglioramento delle prospettive di medio termine.
Anche il 2021 è stato un anno molto complesso per gli enti locali, che hanno messo in atto diversi provvedimenti per affiancare i cittadini più in difficoltà sia dal punto di vista sociale, che economico, e per contribuire al successo della campagna vaccinale su larga scala.
Insieme alla diffusione del piano vaccinale, un'importante novità ha riguardato l'intervento dell'Unione Europea, la quale ha approvato importanti strumenti che costituiscono una fonte di risorse finanziarie fondamentale per sostenere la ripresa del sistema socioeconomico lombardo. Primo fra tutti il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), presentato dal Governo italiano alla Commissione Europea, che si pone tre obiettivi principali:

- riparare i danni economici e sociali causati dalla crisi pandemica;
- affrontare le debolezze sistemiche;
- attuare la doppia transizione ecologica e digitale.

Il PNRR dispone di circa 248 miliardi di euro, a cui si aggiungono altri 13 miliardi di euro resi disponibili dal Programma REACT-EU che verranno spesi negli anni 2021-2023.
Regioni ed Enti locali dunque sono responsabili della realizzazione di quasi 90 miliardi di euro di investimenti (circa il 40% del totale) nell'ambito dell'attuazione del Piano, con particolare riferimento alla transizione ecologica, all'inclusione e coesione sociale e alla salute.
Anche il Comune di Castelcovati si è mosso per venire incontro ai cittadini più in difficoltà e per poter usufruire dei finanziamenti messi a disposizione dall'Europa, dal Ministero e dalla Regione Lombardia.
Sono stati presentati infatti diversi progetti per l'edilizia scolastica, l'efficientamento energetico delle strutture, la messa in sicurezza degli edifici pubblici e delle strade, i quali permetteranno un miglioramento della fruibilità dei luoghi pubblici del Comune.
Inoltre, l'Ente ha messo a disposizione dei cittadini il fondo per l'adozione di misure urgenti di solidarietà alimentare e per le famiglie che versano in stato di bisogno per il pagamento dei canoni di locazione e delle utenze domestiche.

1.4. Popolazione e territorio

La Città di Castelcovati è un comune della Provincia di Brescia con una superficie di 6,14 km^2 a 121 m sopra il livello del mare. Il territorio risulta confinante a sud con il Comune di Comezzano-Cizzago, a sud-ovest con il Comune di Roccafranca, ad ovest con il Comune di Rudiano e il Comune di Urago d'Oglio, ad est con il Comune di Castrezzato ed a nord con il Comune di Chiari.
Castelcovati si trova nell'area ovest della Pianura Padana ed è privo di qualsiasi rilievo e corso d'acqua di origine naturale e nella sua parte meridionale confina con la zona delle risorgive, presenti nel comune limitrofo di Comezzano-Cizzago. Il territorio ricade in zona sismica 2, ovvero in una zona sismica di pericolosità media.
La popolazione residente a Castelcovati risultante dal Censimento dell'annualità 2011, rilevata in data 9 ottobre 2011, era stata individuata in 6.593 individui, divergendo dal risultato individuato dalle Anagrafi comunali pari a 6.715 abitanti. Tale differenza negativa, quantificata in 2.055 unità (-4,30%), generata principalmente fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario

2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, ha portato all'adozione di metodo di calcolo basato su operazioni di ricostruzione intercensuaria della popolazione. Nella tabella sottostante è evidenziato il totale della popolazione residente nel Comune di Castelcovati al 31 dicembre del periodo 2002 – 2021 (ultimo ventennio).

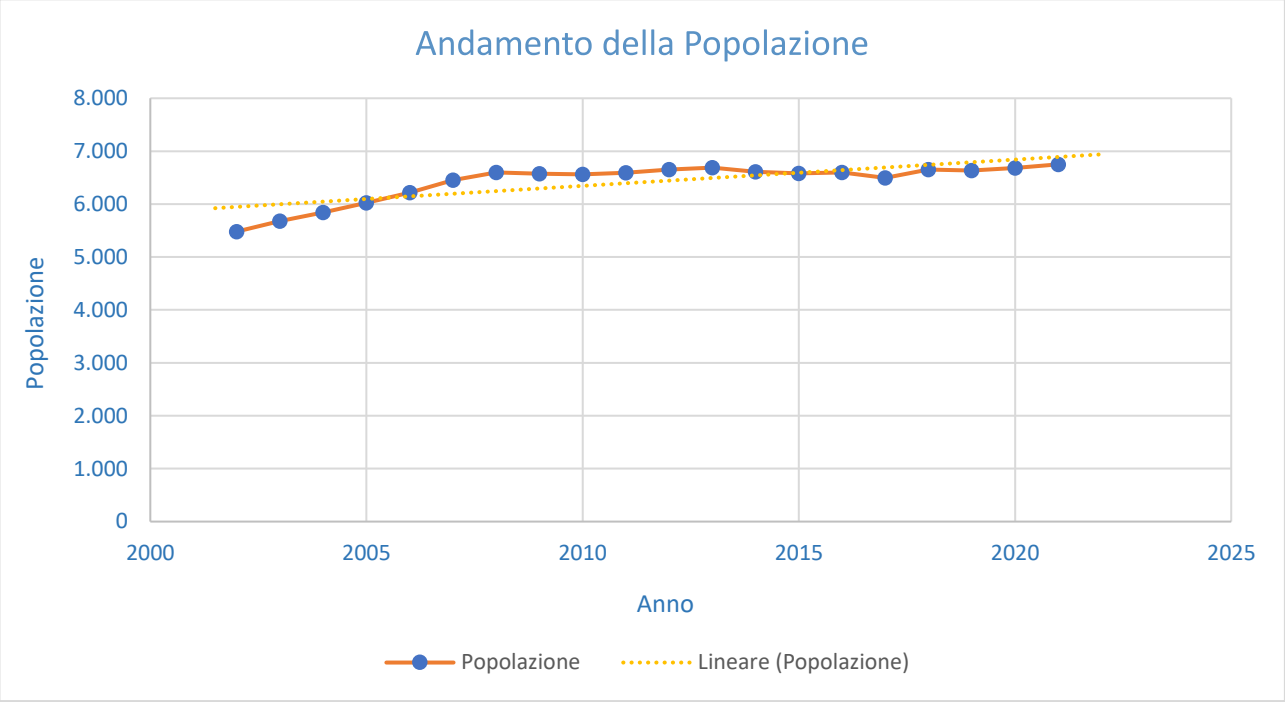
Anno	Abitanti al 31 dicembre	Variazione assoluta sull'anno precedente	Variazione % sull'anno precedente
2002	5.481	132	2,47%
2003	5.680	199	3,63%
2004	5.843	163	2,87%
2005	6.022	179	3,06%
2006	6.220	198	3,29%
2007	6.455	235	3,78%
2008	6.600	145	2,25%
2009	6.572	-28	-0,42%
2010	6.564	-8	-0,12%
2011	6.593	29	0,44%
2012	6.655	62	0,94%
2013	6.690	35	0,53%
2014	6.611	-79	-1,18%
2015	6.583	-28	-0,42%
2016	6.599	16	0,24%
2017	6.493	-106	-1,61%
2018	6.650	157	2,42%
2019	6.634	-16	-0,24%
2020	6.683	49	0,74%
2021	6.751*	68	1,02%
Popolazione media ultimo ventennio			6.418,95
Variazione assoluta media ultimo ventennio			70
Variazione % media ultimo ventennio			1,18%

Dati ISTAT al 31 dicembre elaborati dall'Area Risorse Umane e Finanziarie del Comune di Castelcovati
* Dati provenienti dall'Anagrafe Nazionale Popolazione Residente (A.N.P.R.)

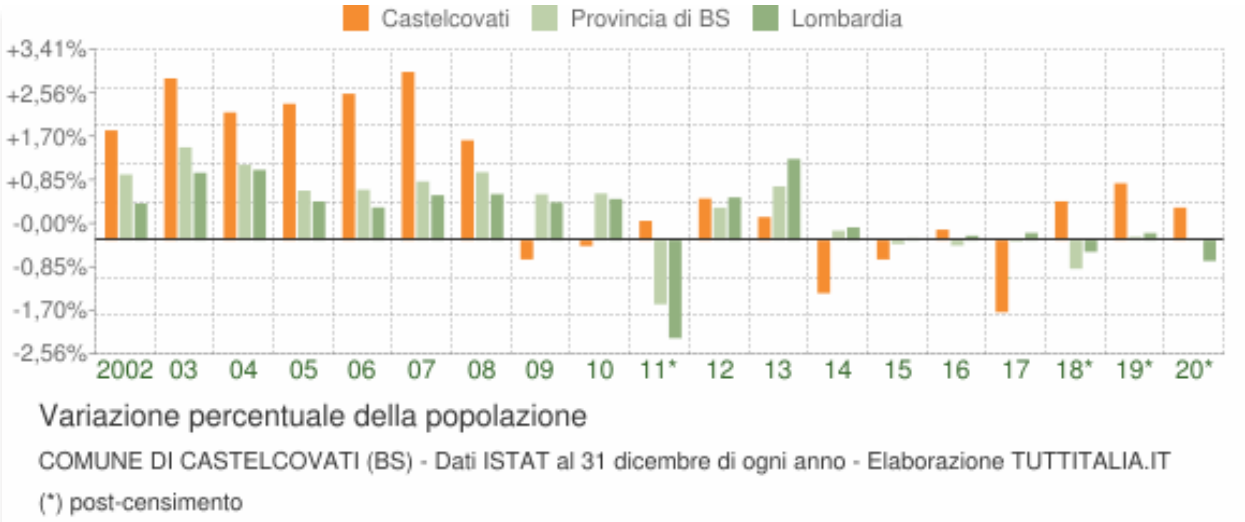
Dal 2018 i dati tengono conto dei risultati del censimento permanente della popolazione, rilevati con cadenza annuale e non più decennale. A differenza del censimento tradizionale, che effettuava una rilevazione di tutti gli individui e tutte le famiglie ad una data stabilita, il nuovo metodo censuario si basa sulla combinazione di rilevazioni campionarie e dati provenienti da fonte amministrativa.

Il confronto dei dati della popolazione residente dal 2018 con le serie storiche precedenti (2001-2011 e 2011-2017) è possibile soltanto con operazioni di ricostruzione intercensuaria della popolazione residente.

A riguardo, il grafico in basso riporta l'andamento demografico della popolazione residente del Comune dal 2002 al 2021 (ultimo ventennio) e la linea di tendenza (lineare popolazione).

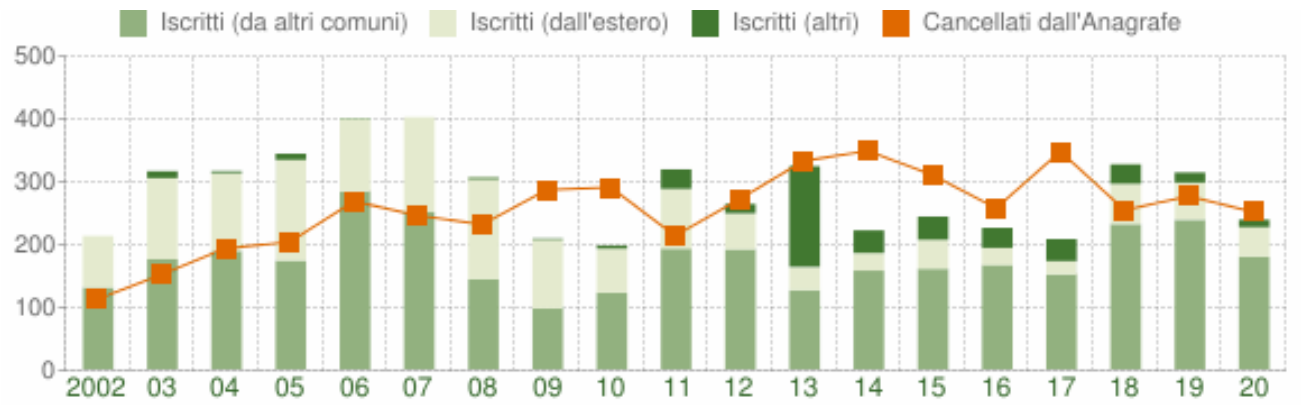


Elaborazione grafica dell'Area Risorse Umane e Finanziarie del Comune di Castelcovati



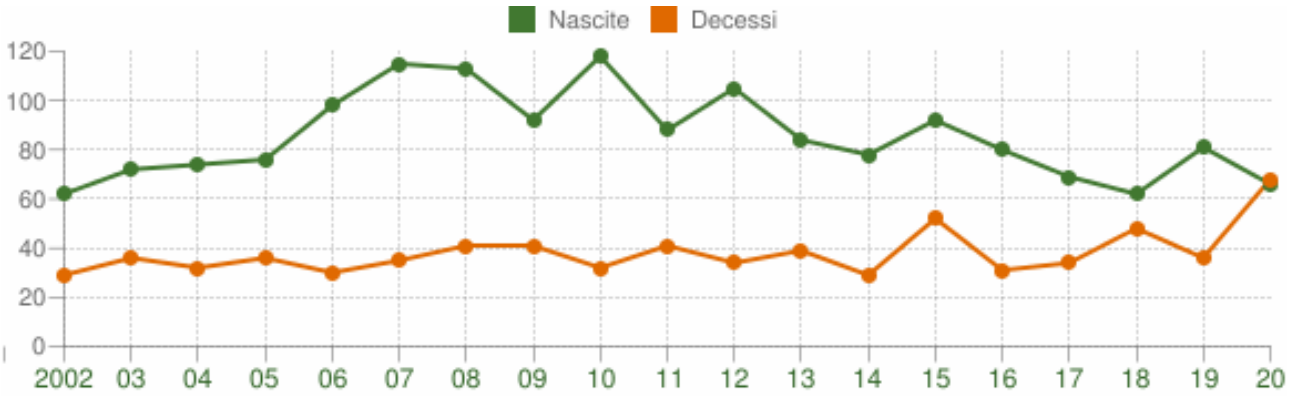
Oltre a ciò, i predetti valori devono anche prendere in considerazione due ulteriori fattori: i flussi migratori e l'andamento delle nascite/decessi avvenuti nel territorio. A tal fine, il primo grafico riportato in basso evidenzia il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di

Castelcovati negli ultimi anni, evidenziando i trasferimenti di residenza (Iscritti e Cancellati) e le direzioni e motivazione degli eventuali flussi in uscita (verso altri comuni, verso l'estero o dovuti a rettifiche amministrative). Il secondo grafico, invece, riporta l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. I dati si riferiscono al periodo dal 2001 al 2020



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI CASTELCOVATI (BS) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI CASTELCOVATI (BS) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

1.5. Risorse umane

L'organizzazione comunale opera costantemente a contatto con il proprio territorio ed i cittadini in esso residenti.
Al fine di valutare l'idoneità della struttura comunale di raggiungere gli obiettivi generali predisposti con i documenti di programmazione vengono tenuti in considerazioni diversi parametri, tra i quali assume un'importanza particolare il rapporto tra numero di dipendenti e dimensioni del territorio (anagrafiche ed ambientali). A riguardo, ai sensi degli artt. 259-263 del D.lgs. del 18 agosto 2000, n. 267, viene individuato con Decreto ministeriale la media nazionale per classe demografica della consistenza delle dotazioni organiche per gli Enti Locali ed i rapporti medi "dipendenti/popolazione" per classe demografica.
In relazione all'annualità 2021 il Ministero dell'Interno con proprio decreto del 18 novembre 2020 ha stabilito che il rapporto medio dipendenti-popolazione di riferimento nel triennio 2020/2022 per i Comuni con popolazione da 5.000 a 9.999 abitanti è di 1/159. Come viene evidenziato dalla tabella seguente, il rapporto relativo al Comune di Castelcovati è di circa 1/482, un valore del rapporto dipendenti-popolazione di gran lunga inferiore rispetto ai valori medi di riferimento.

TABELLA DI RAFFRONTO DELLE SPESE DEL PERSONALE DAL 2015 AL 2021

Descrizione	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Popolazione	6.583	6.599	6.493	6.650	6.634	6.683	6.751
Dipendenti	15	15	13	14	13	14	14
Rapporto medio dipendenti-popolazione	1/439	1/440	1/499	1/475	1/510	1/477	1/482
Percentuale dipendenti su popolazione residente	0,23%	0,23%	0,20%	0,21%	0,20%	0,21%	0,21%

La dotazione organica del Comune di Castelcovati al 31 dicembre 2021, prevede un contingente complessivo di n. 14 dipendenti (di cui n. 4 responsabili titolari di posizione organizzativa), oltre al Segretario Generale.

Al 31 dicembre 2021 la copertura di tali posizioni è la seguente:

DOTAZIONE ORGANICA PERSONALE NON DIRIGENZIALE		
CATEGORIA	POSTI COPERTI	DOTAZIONE ORGANICA
A	0	0
B	1	1
C	8	10
D	5	5
TOTALE	14	16

2. Risultati della gestione finanziaria

Tra i documenti richiesti dal legislatore per sintetizzare l'attività posta in essere, il Conto del bilancio è quello che ha la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli derivanti dalle scritture contabili tenute nel corso dell'esercizio. Nel dettaglio, il documento finanziario in esame evidenzia infatti un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza, quella di cassa, oltre a quella dei residui, giungendo ad un risultato che, a sua volta, rappresenta la sintesi o sommatoria di risultati parziali anch'essi importanti ai fini della nostra indagine.
Più in particolare, il risultato finale della gestione finanziaria, accertato con l'approvazione del rendiconto, esprime il saldo contabile di amministrazione che è rappresentato dal valore differenziale della somma algebrica delle componenti riepilogative dell'intera attività gestionale e che costituisce l'avanzo o il disavanzo al 31 dicembre dell'ultimo esercizio chiuso, rimanendo in esso assorbiti i risultati di gestione di tutti gli esercizi pregressi. Il risultato della gestione può essere analizzato sia nella sua struttura che nella sua formulazione come flusso, come indicato dalla seguente relazione:

risultato di amministrazione iniziale + accertamenti – impegni + economie di riscossione/pagamento – diseconomie di riscossione + economie in conto residui – diseconomie in conto residui = risultato di amministrazione finale

Quest'ultima in caso di totale applicazione dell'avanzo di amministrazione dell'anno precedente risulterà pari a:

risultato di amministrazione = economie – diseconomie

Dal punto di vista della rappresentazione, invece, la struttura del risultato di amministrazione, è la seguente:

risultato di amministrazione = fondo cassa + residui attivi – residui passivi

Il suddetto fondo cassa si forma in base alla seguente relazione:

fondo cassa finale = fondo cassa iniziale + riscossioni (in competenza e in c/residui) – pagamenti (in competenza e in c/residui)

L'avanzo di amministrazione può o meno essere applicato al bilancio di previsione, il disavanzo, invece, deve obbligatoriamente essere applicato.
In particolare, l'applicazione dell'avanzo di amministrazione deve tener conto dell'obbligatorietà della destinazione delle quote di ammortamento accantonate per il reinvestimento. In particolare,

anche nell'applicazione del disavanzo tale obbligatorietà deve essere rispettata, pertanto il disavanzo deve essere applicato per l'importo pari alla somma del saldo contabile di amministrazione aumentato dell'importo corrispondente alle quote di ammortamento.
L'avanzo di amministrazione deve prioritariamente essere destinato al finanziamento delle spese correnti e delle spese per investimento correlate ad accertamenti di entrate vincolate per destinazione di legge, nonché agli accantonamenti delle quote di ammortamento.
Per rispettare queste priorità il risultato di amministrazione viene articolato in quattro livelli di valore aggregati:

- I fondi accantonati;
- I fondi vincolati;
- I fondi per il finanziamento delle spese per investimento;
- I fondi non vincolati da utilizzarsi in via prioritaria per la copertura dei debiti fuori bilancio e per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193, ove non possa provvedersi con mezzi ordinari.

La gestione finanziaria, derivante dal simultaneo concorso delle gestioni di competenza, dei residui e di cassa, permette di individuare il Risultato di Amministrazione (Avanzo o Disavanzo) prodotto al termine dell'esercizio finanziario di riferimento.
A riguardo, il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione.
Il risultato della gestione finanziaria 2021 (al lordo dei vincoli ed accantonamenti) è riportato nella tabella seguente.

Risultato contabile di amministrazione al 31 dicembre 2021		Gestione		
		Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa al 1° gennaio 2021				**2.075.317,24**
Riscossioni	(+)	488.135,36	4.995.401,68	5.483.537,04
Pagamenti	(-)	597.439,77	4.933.900,02	5.531.339,79
Saldo di cassa al 31 dicembre 2021	(=)			2.027.514,49
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre 2021	(=)			**2.027.514,49**
Residui Attivi	(+)	1.461.270,48	1.099.811,61	2.561.082,09
Residui Passivi	(-)	90.307,67	763.100,29	853.407,96
Fondo Pluriennale Vincolato per Spese Correnti	(-)			76.908,33
Fondo Pluriennale Vincolato per Spese in Conto Capitale	(-)			1.442.398,79
Risultato di Amministrazione al 31 dicembre 2021	(=)			**2.215.881,50**

Tale risultato complessivo della gestione finanziaria può essere scomposto analizzando separatamente:

- il risultato della gestione di competenza;
- il risultato della gestione della Cassa;
- il risultato della gestione dei residui.

In tal modo la somma algebrica dei dati permette di ottenere il valore complessivo ma, nello stesso tempo, l'analisi disaggregata degli stessi fornisce maggiori informazioni a quanti a vario titolo si avvicinano ad una lettura più approfondita del Rendiconto dell'ente locale.

2.1. La gestione di competenza

Con il temine "*Gestione di competenza*" si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.
In particolare, essa verrà costituita da tutte quelle entrate che l'ente avrà il diritto di percepire (entrate da accertare) e le spese che l'ente assumerà l'obbligo di pagare (uscite da impegnare) nel corso dell'esercizio, senza considerare se gli importi relativi saranno rispettivamente riscossi o pagati nello stesso esercizio o successivamente.
Tali importi costituiscono le competenze, attive e passive, dell'esercizio.

La suddetta gestione permette di evidenziare, attraverso la differenza tra gli accertamenti e gli impegni effettuati nell'esercizio, l'effettiva capacità di gestione del Comune.
In particolare, un risultato positivo sarà indice della capacità dell'Ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata, mentre un risultato negativo rappresenterà un ricorso alla spesa superiore alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinerà un risultato finanziario negativo.

La tabella che segue rappresenta il quadro generale riassuntivo della gestione di competenza dell'esercizio 2021, dal quale emerge un risultato della gestione di competenza pari ad € 1.274.932,09.

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	-	2.075.317,24			
Utilizzo avanzo di amministrazione	749.678,11	-	Disavanzo di amministrazione	0,00	-
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità	0,00	-	Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	0,00	-
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	70.260,82	-			
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	1.576.087,30	-			

di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito	694.200,32	-			
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie	0,00	-			
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.626.877,73	2.464.364,38	Titolo 1 - Spese correnti	3.097.712,86	2.866.206,52
			Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	76.908,33	-
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	320.614,88	319.379,17	Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.661.891,64	1.783.972,88
			Fondo pluriennale vincolato di parte capitale	1.442.398,79	-
Titolo 3 - Entrate extratributarie	695.596,82	715.708,73	*- di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito*	239.554,07	-
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.707.283,28	1.101.026,66			
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00
			Fondo pluriennale vincolato per attività finanziare	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE FINALI	5.350.372,71	4.600.478,94	TOTALE SPESE FINALI	6.278.911,62	4.650.179,40
Titolo 6 - Accensione Prestiti	0,00	138.840,06	Titolo 4 - Rimborso Prestiti	192.555,23	192.555,23
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	Fondo anticipazioni di liquidità	-	-
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	744.840,58	744.218,04	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
			Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	744.840,58	688.605,16
Totale entrate dell'esercizio	6.095.213,29	5.483.537,04	Totale spese dell'esercizio	7.216.307,43	5.531.339,79
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	8.491.239,52	7.558.854,28	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	7.216.307,43	5.531.339,79
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	-	-	AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA	1.274.932,09	2.027.514,49
di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio	-	-			
TOTALE A PAREGGIO	8.491.239,52	7.558.854,28	TOTALE A PAREGGIO	8.491.239,52	7.558.854,28

Nel caso del Comune di Castelcovati, il conseguimento di un avanzo di competenza maggiore della quota di avanzo di amministrazione applicato all'esercizio 2021 evidenzia una complessiva capacità della gestione di generare nuove risorse; tuttavia, un'analisi più accurata può essere ottenuta sviluppando, mediante il nuovo prospetto degli equilibri, la scomposizione nei vari risultati previsti dal D.M. del 1° agosto 2019 di cui si tratterà di seguito.

2.2. La gestione di cassa

L'analisi della gestione di cassa assume importanza strategica nel panorama dei controlli degli enti locali, in quanto la verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono un complessivo quadro sull'andamento complessivo dei flussi.
In particolare, la gestione di cassa esprime l'ammontare del differenziale che si è prodotto tra le riscossioni, comprensive del Fondo di Cassa iniziale, ed i pagamenti effettuati durante l'anno.
I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere parificato dall'Amministrazione, come precisato nel precedente paragrafo.
Il risultato complessivo di cassa per l'esercizio 2021 viene rappresentato nella seguente tabella.

RISULTATI DELLA GESTIONE DI CASSA	Conto Tesoriere	Scritture Contabili	Differenze
Fondo di cassa al 1° gennaio 2021	2.075.317,24	2.075.317,24	-
Riscossioni	5.483.537,04	5.483.537,04	-
Pagamenti	5.531.339,79	5.531.339,79	-
Fondo di cassa al 31 dicembre 2021	2.027.514,49	2.027.514,49	-
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre 2021	-	-	-
TOTALE	2.027.514,49	2.027.514,49	-

Le verifiche trimestrali di cassa del Revisore dei conti, nominato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 24 settembre 2021, non hanno dato luogo a rilievi e segnalazioni di irregolarità.

2.3. Cassa vincolata

La cassa vincolata, ai sensi del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria dell'allegato 4.2 del D.lgs. del 23 giugno 2011, n. 118, viene determinata da tutte quelle entrate la cui destinazione di utilizzo è vincolata.
In particolare, come specificato nel paragrafo 10 del sopracitato principio contabile, la contabilizzazione di queste particolari voci di incasso deve essere eseguita in modalità separata alle ordinarie entrate.
Invero, l'articolo 209, comma 3 bis, D.lgs. del 18 agosto 2000, n. 267, impone al tesoriere di tenere contabilmente distinti gli incassi vincolati, attribuendo specifici codici negli ordinativi di incasso.
La gestione della cassa vincolata rileva ai fini degli equilibri di bilancio e in particolare alla corretta determinazione della situazione finanziaria dell'ente pubblico e per tali motivi si riporta la sua evoluzione nella seguente tabella.

CONSISTENZA CASSA VINCOLATA	+/-	2019	2020	2021
Fondo Cassa Complessivo al 31 dicembre		1.679.710,59	2.075.317,24	2.027.514,49
Di Cui Cassa Vincolata		660.760,32	381.025,90	644.556,48
Consistenza di cassa effettiva al 1° gennaio	+	11.712,42	660.760,32	381.025,90
Somme utilizzate e non reintegrate in termini di cassa al 1° gennaio	+	0,00	0,00	0,00

Fondi vincolati al 1° gennaio	=	11.712,42	660.760,32	0,00
Incrementi per nuovi accrediti vincolati	+	0,00	0,00	263.530,58
Decrementi per pagamenti vincolati	-	131.121,52	279.734,42	0,00
Fondi vincolati al 31 dicembre	=	660.760,32	381.025,90	644.556,48
Somme utilizzate in termini di cassa al 31 dicembre	-	0,00	0,00	0,00
Consistenza di cassa effettiva al 31 dicembre	=	660.760,32	381.025,90	644.556,48

2.4. Anticipazioni di tesoreria

L'anticipazione di tesoreria consiste in effetti in un prestito a breve termine che il tesoriere dell'ente è tenuto a concedere nelle modalità e nei limiti del T.U.E.L., per far fronte a pagamenti urgenti ed indifferibili in situazioni di carenza temporanea di disponibilità liquide.
Nel dettaglio, l'art. 222 del D.lgs. del 18 agosto 2000, n. 267, dispone che il limite massimo di utilizzo di tale istituto non può superare i tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferenti ai primi tre titoli di entrata del bilancio.
A riguardo, l'Ente non ha fatto alcun ricorso all'anticipazione di Tesoreria nel corso del 2021.

Utilizzo Anticipazione di Tesoreria	2019	2020	2021
Importo dell'anticipazione concessa ex art. 222 T.U.E.L.	-	-	-
Importo delle entrate vincolate utilizzate in termini di cassa per spese correnti ex art. 195, co. 2 T.U.E.L.	-	-	-
Giorni di utilizzo dell'anticipazione	-	-	-
Importo massimo dell'anticipazione giornaliera utilizzata	-	-	-
Importo anticipazione non restituita al 31 dicembre 2021	-	-	-
Importo delle somme maturate a titolo di interessi passivi al 31 dicembre 2021	-	-	-

2.5. Indice di tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali

Ai sensi dell'art. 33 del D.lgs. del 14 marzo 2013, n. 33, le pubbliche amministrazioni pubblicano, con cadenza annuale, un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture, denominato «indicatore annuale di tempestività dei pagamenti», nonché l'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici.
In particolare, ai sensi del D.P.C.M del 22 settembre 2014, tale indicatore viene calcolato come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi nel periodo di riferimento.

Di seguito si riporta il prospetto di cui all'art. 41, comma 1 del D.L. del 24 aprile 2014, n. 66.

ATTESTAZIONE DEI TEMPI DI PAGAMENTO ANNO 2021	
Numero fatture liquidate	1308
Importo documenti ricevuti nel corso dell'esercizio	2.893.102,44
Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali	-13

La rilevazione, avente ad oggetto le transazioni commerciali pagate nell'anno 2021, evidenzia un dato medio ponderato di giorni -13, con riferimento alla scadenza dei pagamenti medesimi, calcolato secondo i parametri indicati dall'art. 9, comma 3, D.P.C.M. del 22 settembre 2014.
Le modalità di calcolo ed i dettagli sono illustrati nella pagina web del sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione Trasparente/Pagamenti.

2.6. Equilibri di cassa

Ai fini di una visione complessiva della gestione di cassa, si riporta di seguito la tabella dimostrativa degli equilibri della suddetta.

RISCOSSIONI E PAGAMENTI AL 31 DICEMBRE 2021					
DESCRIZIONE	+/-	PREVISIONI DEFINITIVE	COMPETENZA	RESIDUI	TOTALE
Fondo di Cassa iniziale (A)		2.075.317,24	0	0	2.075.317,24
Entrate Titolo 1.00	+	3.074.889,09	2.327.356,22	137.008,16	2.464.364,38
di cui per estinzione anticipata di prestiti		-	-	-	-
Entrate Titolo 2.00	+	323.731,86	298.997,59	20.381,58	319.379,17
di cui per estinzione anticipata di prestiti		-	-	-	-
Entrate Titolo 3.00	+	1.079.798,49	613.904,82	101.803,91	715.708,73
di cui per estinzione anticipata di prestiti		-	-	-	-
Entrate Titolo 4.02.06 – Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da aa.pp. (B1)	+	0	0	0	0
TOTALE ENTRATE B (B=Titoli 1.00, 2.00, 3.00, 4.02.06)	=	4.478.419,44	3.240.258,63	259.193,65	3.499.452,28
di cui per estinzione anticipata di prestiti		-	-	-	-
Spese Titolo 1.00 – Spese Correnti	-	4.294.584,47	2.436.063,67	430.142,85	2.866.206,52
Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	-	0	0	0	0
Spese Titolo 4.00 – Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	-	192.560,00	192.555,23	0	192.555,23
di cui per estinzione anticipata di prestiti		-	-	-	-
di cui rimborso anticipazioni di liquidità		-	-	-	-
TOTALE SPESE C (C=Titoli 1.00, 2.04, 4.00)	=	4.487.144,47	2.628.618,90	430.142,85	3.058.761,75
Differenza D (D=B-C)	=	-8.725,03	611.639,73	-170.949,20	440.690,53
Altre poste differenziali, per eccezione previste da norme di legge e dai principi contabili che hanno effetto sull'equilibrio					
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti (E)	+	112.400,00	96.401,03	0	0

Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento (F)	-	11.100,00	11.100,00	0	0
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti (G)	+	0	0	0	0
DIFFERENZA DI PARTE CORRENTE H (H=D+E+F+G)	=	92.574,97	85.301,03	-170.949,20	440.690,53
Entrate Titolo 4.00 – Entrate in conto capitale	+	3.795.709,35	1.011.426,66	89.600,00	1.101.026,66
Entrate Titolo 5.00 – Entrate da riduzione di Attività finanziarie	+	0	0	0	0
Entrate Titolo 6.00 – Accensione Prestiti	+	694.200,32	0	138.840,06	138.840,06
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento (F)	+	11.100,00	11.100,00	0	0
Totale Entrate I (I=Titoli 4.00+5.00+6.00+F)	=	4.501.009,67	1.022.526,66	228.440,06	1.239.866,72
Entrate titolo 4.02.06 – Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche B1	+	0	0	0	0
Entrate Titolo 5.02 – Riscoss. di crediti a breve termine	+	0	0	0	0
Entrate 5.03 - Riscoss. di crediti a m/l termine	+	0	0	0	0
Entrate Titolo 5.04 - Riduzione attività finanziarie	+	0	0	0	0
Totale Entrate per riscossione di crediti e altre entrate per riduzione di attività finanziarie L1 (L1=Titoli 5.02, 5.03, 5.04)	=	0	0	0	0
Totale Entrate per riscossione di crediti, contributi agli investimenti e altre entrate per riduzione di attività finanziarie (L=B1+L1)	=	0	0	0	0
Totale Entrate di parte capitale M (M=I-L)	=	4.501.009,67	1.022.526,66	228.440,06	1.239.866,72
Spese Titolo 2.00	+	3.602.417,76	1.655.791,64	128.181,24	1.783.972,88
Spese Titolo 3.01 per acquisizioni di attività finanziarie	+	0	0	0	0
Totale Spese Titolo 2.00, 3.01 (N)	=	3.602.417,76	1.655.791,64	128.181,24	1.783.972,88
Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in c/capitale (O)	-	0	0	0	0
Totale spese di parte capitale P (P=N-O)	-	3.602.417,76	1.655.791,64	128.181,24	1.783.972,88
DIFFERENZA DI PARTE CAPITALE Q (Q=M-P-E-G)	=	786.191,91	-729.666,01	100.258,82	-544.106,16
Spese Titolo 3.02 per concess. crediti di breve termine	+	0	0	0	0
Spese Titolo 3.03 per concess. crediti si m/l termine	+	0	0	0	0
Spese Titolo 3.04 Altre spese increm. di attività finanziarie	+	0	0	0	0
Totale spese per concessione di crediti e altre spese per incremento attività	=	0	0	0	0

finanziarie R (R=somma titoli 3.02, 3.03, 3.04)					
Entrate Titolo 7 (S) – Anticipazioni da tesoriere	+	0	0	0	0
Spese Titolo 5 (T) – Chiusura anticipazioni tesoriere	-	0	0	0	0
Entrate Titolo 9 (U) – Entrate c/terzi e partite di giro	+	1.059.828,36	743.716,39	501,65	744.218,04
Spese Titolo 7 (V) – Uscite c/terzi e partite di giro	-	1.178.151,34	649.489,48	39.115,68	688.605,16
FONDO DI CASSA FINALE Z (Z=A+H+Q+L1-R+S-T+U-V)	=	2.835.761,14	-550.138,07	-109.304,41	2.027.514,49

2.7. Il riaccertamento dei residui

L'art. 227, comma 6 quater, del D.lgs. del 18 agosto 2000, n. 267, dispone che contestualmente all'approvazione del rendiconto, la Giunta Comunale adegua, ove necessario, i residui, le previsioni di cassa e quelle riguardanti il fondo pluriennale vincolato alle risultanze del rendiconto.
In particolare, il successivo art. 228, comma 3, stabilisce che prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale debba provvedere al riaccertamento degli stessi, attraverso una revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del D.lgs. del 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

A riguardo, il punto 9.1 del Principio Contabile Applicato concernente la Contabilità Finanziaria, contenuto nell'allegato 4/2 al D.lgs. del 23 giugno 2011, n. 118, relativo alla gestione dei residui, stabilisce che in ossequio al principio contabile generale n. 9 della prudenza, tutte le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, e in ogni caso prima della predisposizione del rendiconto con effetti sul medesimo, una ricognizione dei residui attivi e passivi diretta a verificare:
- la fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità del credito;
- l'affidabilità della scadenza dell'obbligazione prevista in occasione dell'accertamento o dell'impegno;
- il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti;
- la corretta classificazione e imputazione dei crediti e dei debiti in bilancio.

In particolare, la ricognizione annuale dei residui attivi e passivi consente di individuare formalmente:
- i crediti di dubbia e difficile esazione;
- i crediti riconosciuti assolutamente inesigibili;
- i crediti riconosciuti insussistenti, per l'avvenuta legale estinzione o per indebito o erroneo accertamento del credito;
- i debiti insussistenti o prescritti;
- i crediti e i debiti non imputati correttamente in bilancio a seguito di errori materiali o di revisione della classificazione del bilancio, per i quali è necessario procedere ad una loro riclassificazione;

- i crediti ed i debiti imputati all'esercizio di riferimento che non risultano di competenza finanziaria di tale esercizio, per i quali è necessario procedere alla reimputazione contabile all'esercizio in cui il credito o il debito è esigibile.

La gestione dei residui, costituita prevalentemente dalle predette operazioni, a differenza delle precedenti, evidenzia l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

Dalla gestione dei residui è possibile ottenere utili informazioni in relazione alla capacità di smaltimento sia dei residui attivi che di quelli passivi, al fine di comprendere la capacità dell'Ente di riscuotere i propri crediti e di utilizzare pienamente le somme impegnate.

Per quanto attiene alle ENTRATE, la gestione dei residui rileva che su un totale di residui attivi al 31 dicembre 2020 pari ad euro 2.404.047,87, sono state effettuate riscossioni per euro 488.135,36, dichiarati inesigibili residui per euro 474.242,03, maggiori residui attivi riaccertati per euro 19.600,00 e mantenuti in conto residui euro 1.461.270,48, tutti sorretti da regolare titolo giuridico.

Quanto, invece, alla competenza 2021, su una previsione definitiva pari ad euro 7.662.165,82, sono stati riscossi euro 4.995.401,68 e mantenuti a residuo euro 1.099.811,61, per un totale di accertamenti pari ad euro 6.095.213,29.

Per quanto attiene alla SPESA, si rileva che su un totale di residui passivi al 31 dicembre 2020 pari ad euro 797.142,64, sono stati effettuati pagamenti per euro 597.439,77, dichiarati insussistenti residui per euro 109.395,20, e mantenuti in conto residui per euro 90.307,67, tutti riferiti a obbligazioni giuridiche perfezionate.

Quanto, invece, alla competenza 2021, si osserva che, a fronte di una previsione definitiva pari ad euro 10.058.192, sono stati pagati euro 4.933.900,02 e conservati a residuo euro 763.100,29, per un totale di impegni pari ad euro 5.697.00,31.

2.7.1. Il riaccertamento parziale dei residui

Nel corso dell'anno 2021 si è deciso di attivare l'operazione di riaccertamento parziale dei residui attivi e passivi al 31.12.2021, finalizzato a consentire una corretta reimputazione all'esercizio in corso, di obbligazioni da incassare o pagare necessariamente prima del riaccertamento ordinario, trattandosi di una necessità operativa.

Si fa riferimento al punto 9.1 del principio contabile applicato della contabilità finanziaria allegato n. 4/2 al D.Lgs.118/2011, il quale prevede che "*tutte le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, e in ogni caso prima della predisposizione del rendiconto con effetti sul medesimo, una ricognizione dei residui attivi e passivi diretta a verificare: la fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità del credito; l'affidabilità della scadenza dell'obbligazione prevista in occasione*

dell'accertamento o dell'impegno; il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti; la corretta classificazione e imputazione dei crediti e dei debiti in bilancio" e che "al fine di consentire una corretta reimputazione all'esercizio in corso di obbligazioni da incassare o pagare necessariamente prima del riaccertamento ordinario, ovvero la tempestiva registrazione di impegni di spesa correlati ad entrate vincolate accertate nell'esercizio precedente da reimputare in considerazione dell'esigibilità riguardanti contributi a rendicontazione e operazioni di indebitamento già autorizzate e perfezionate, contabilizzate secondo l'andamento della correlata spesa è possibile, con provvedimento del responsabile del servizio finanziario, previa acquisizione del parere dell'organo di revisione, effettuare un riaccertamento parziale di tali residui. La successiva delibera della giunta di riaccertamento dei residui prende atto e recepisce gli effetti degli eventuali riaccertamenti parziali".

Le risultanze finali del riaccertamento parziale dei residui, approvato con determinazione n. 23 del 21 gennaio 2022, hanno comportato la reimputazione di obbligazioni del titolo 2 dall'esercizio 2021 all'esercizio 2022.
Con tale variazione di esigibilità è stato determinato un Fondo Pluriennale Vincolato al 1° gennaio 2022 iscritto in entrata del bilancio di previsione triennio 2022/2024, dal valore complessivamente pari a € 1.406.485,89 (di cui € 0,00 relativo alla parte corrente e € 1.406.485,89 relativo alla parte capitale).

2.7.2. Il riaccertamento ordinario dei residui

Seguendo la predetta normativa, il Comune di Castelcovati, con apposita delibera di Giunta Comunale, in vista del presente rendiconto, ha provveduto ad effettuare il riaccertamento ordinario dei residui al 31 dicembre 2021, le cui risultanze finali sono le seguenti:

	Residui del 2021	Residui degli Anni Precedenti	TOTALE
ATTIVI			
Riportati nel 2022	0,00	0,00	**0,00**
Eliminati	0,00	-474.242,03	**-474.242,03**
Mantenuti	1.099.811,61	1.461.270,48	**2.561.082,09**
PASSIVI			
Riportati nel 2022	1.519.307,12	90.307,67	**1.609.614,79**
Eliminati	0,00	109.395,2	**109.395,20**
Mantenuti	763.100,29	90.307,67	**853.407,96**

Dall'esame dei risultati da tali operazioni, si è evidenziato che:

- l'importo dei residui attivi è formato sostanzialmente da entrate tributarie per euro 561.474,21, da trasferimenti correnti per euro 21.617,29 e da entrate extratributarie per euro 109.190,74;
- l'importo dei residui passivi parte corrente è pari ad euro 669.205,05;

I residui passivi di parte capitale sono pari ad euro 6.100,00, relativi ad investimenti liquidati entro il 31 dicembre e pagati nel primo bimestre 2022.

	Insussistenze dei residui attivi	Insussistenze dei residui passivi
Gestione Corrente non vincolata	-466.483,69	105.001,35
Gestione corrente vincolata	-	-
Gestione in conto capitale vincolata	-	-
Gestione in conto capitale non vincolata	-3.567,03	-
Gestione servizi c/terzi	-4.191,31	4.393,85
MINORI RESIDUI	474.242,03	109.395,20

2.7.3. Analisi anzianità dei residui e risultati finali

La tabella che segue riporta i residui attivi e passivi iscritti in bilancio, suddivisi per anno di provenienza:

ANZIANITÀ DEI RESIDUI ATTIVI AL 31 DICEMBRE 2021							
Titolo	2016 e precedenti	2017	2018	2019	2020	2021	Totale
Titolo 1	-	912,84	-	152.368,70	108.671,16	299.521,51	561.474,21
Titolo 2	-	-	-	-	-	21.617,29	21.617,29
Titolo 3	743,45	990,84	230,83	22.611,99	2.921,63	81.692,00	109.190,74
Titolo 4	-	-	-	-	613.213,38	695.856,62	1.309.070,00
Titolo 5	-	-	-	-	-	-	0,00
Titolo 6	-	-	-	-	555.360,26	-	555.360,26
Titolo 7	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 9	-	-	-	2.573,80	671,60	1.124,19	4.369,59
TOTALE	743,45	1.903,68	230,83	177.554,49	1.280.838,03	1.099.811,61	2.561.082,09

ANZIANITÀ DEI RESIDUI PASSIVI AL 31 DICEMBRE 2021							
Titolo	2016 e precedenti	2017	2018	2019	2020	2021	Totale
Titolo 1	-	-	416,01	2.529,03	4.610,82	661.649,19	669.205,05
Titolo 2	-	-	-	-	-	6.100,00	6.100,00
Titolo 3	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 4	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 5	-	-	-	-	-	-	-

Titolo 7	-	36.700,00	13.000,00	22.880,21	10.171,60	95.351,10	178.102,91
TOTALE	-	36.700,00	13.416,01	25.409,24	14.782,42	763.100,29	853.407,96

Nella gestione dei residui si è provveduto, in sede di formazione del rendiconto 2021, all'eliminazione di residui attivi e passivi che hanno determinato il seguente risultato di gestione dei residui (Avanzo):

Importo residui passivi eliminati Gli importi più significativi sono derivanti da: € 105.001,35 "*Economie dalla gestione corrente*" (Titolo I); € 0,00 "*Risparmi dalla gestione in conto capitale*" (Titolo II); € 4.393,85 "*Economie dalle uscite per conto terzi*" (Titolo VII).	€ 109.395,20
Importo residui attivi eliminati Gli importi più significativi sono derivanti da: € 305.578,99 "*Insussistenze da entrate tributarie*" (Titolo I); € 2.000,00 "*Insussistenze da trasferimenti*" (Titolo II); € 158.904,70 "*Insussistenze da entrate extratributarie*" (Titolo III); € 3.567,03 "*Insussistenze da entrate in c/capitale*" (Titolo IV); € 4.191,31 "*Insussistenze da entrate per conto terzi*" (Titolo IX).	€ 474.242,03
Maggiori residui riaccertati (+)	€ 19.600,00
Importo avanzo di amministrazione 2020 non applicato	€ 1.286.196,24
RISULTATO GESTIONE RESIDUI Avanzo (+)	€ 940.949,41

3. Il Fondo Pluriennale Vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate e le relative obbligazioni passive dell'ente già impegnate ed esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi, quindi, di un saldo finanziario (che non può che essere maggiore di zero) che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, consentendo di applicare il nuovo principio della competenza finanziaria e di rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse. Il principio della competenza potenziata prevede dunque che il fondo pluriennale vincolato sia uno strumento di rappresentazione della programmazione e previsione delle spese pubbliche territoriali, sia correnti sia di investimento, che evidenzi con trasparenza e attendibilità il procedimento di impiego delle risorse acquisite dall'ente che richiedono un periodo di tempo ultrannuale per il loro effettivo impiego ed utilizzo per le finalità programmate e previste.

A regime, l'ammontare complessivo del Fondo è pari alla sommatoria delle singole così dette economie registrate nei capitoli di spesa intestati ai singoli fondi pluriennali vincolati alla realizzazione di specifiche spese, appostati nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese.

ALIMENTAZIONE FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI PARTE CORRENTE			
	2019	2020	2021
Fondo pluriennale vincolato corrente accantonato al 31 dicembre	62.393,96	70.260,82	29.168,33
di cui FPV alimentato da entrate vincolate accertate in c/competenza	-	-	
di cui FPV alimentato da entrate libere accertate in c/competenza per finanziare i soli casi ammessi dal principio contabile	62.393,96	57.678,77	22.544,76
di cui FPV alimentato da entrate libere accertate in c/competenza per finanziare i casi di cui al punto 5.4 del principio contabile 4/2	-	-	
di cui FPV alimentato da entrate vincolate accertate in anni precedenti	-	-	
di cui FPV alimentato da trasferimenti e contributi per eventi sismici	-	-	
di cui FPV alimentato da entrate libere accertate in anni precedenti per finanziare i soli casi ammessi dal principio contabile	-	12.582,05	6.623,57
di cui FPV da riaccertamento straordinario	-	-	-

ALIMENTAZIONE FONDO PLURIENNALE VINCOLATO C/CAPITALE			
	2019	2020	2021
Fondo pluriennale vincolato c/capitale accantonato al 31 dicembre	992.473,12	1.576.087,30	1.442.398,79
di cui FPV alimentato da entrate vincolate e destinate investimenti accertate in c/competenza	943.864,77	1.163.293,80	929.270,93
di cui FPV alimentato da entrate vincolate e destinate investimenti accertate in anni precedenti	48.608,35	412.793,50	513.127,86
di cui FPV da riaccertamento straordinario	-	-	-

4. Variazioni alle previsioni di bilancio

Si riportano di seguito gli atti di Consiglio comunale, di Giunta comunale e le determinazioni con i quali si è provveduto a variare in corso d'anno il bilancio di previsione triennio 2021/2023:

- Delibera di Consiglio Comunale n. 9 del 28 aprile 2021, avente ad oggetto: *"Prima variazione alle dotazioni del bilancio di previsione triennio 2021/2023 - aggiornamento della corrispondente programmazione art. 175 D.lgs. n. 267/2000"*;
- Determinazione n. 92 del 6 maggio 2021 "*Variazione di bilancio ai sensi dell'art. 175 comma 3 lett. c) del TUEL – Applicazione Avanzo di Amministrazione*";
- Delibera di Consiglio Comunale n. 13 del 3 giugno 2021, avente ad oggetto: "*Seconda variazione alle dotazioni del bilancio di previsione triennio 2021/2023 - aggiornamento della corrispondente programmazione art. 175 D.lgs. n. 267/2000*";
- Determinazione n. 122 del 15 giugno 2021: "*Variazione di bilancio ai sensi dell'art. 175 comma 3 lett. c) del TUEL – Applicazione Avanzo di Amministrazione*";
- Determinazione n. 139 del 25 giugno 2021: "*Variazione di bilancio ai sensi dell'art. 175 comma 3 lett. c) del TUEL – Applicazione Avanzo di Amministrazione*";
- Delibera di Consiglio Comunale n. 21 del 26 luglio 2021, avente ad oggetto: "*Variazione di assestamento generale alle dotazioni del bilancio di previsione triennio 2021/2023, ai sensi dell'art. 175, comma 8 del D.lgs. Del 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii.*";

- Determinazione n. 168 del 28 luglio 2021: "*Variazione di bilancio ai sensi dell'art. 175 comma 3 lett. c) del TUEL – Applicazione Avanzo di Amministrazione*";
- Delibera di Consiglio Comunale n. 26 del 24 settembre 2021, avente ad oggetto: "*Quarta variazione alle dotazioni del bilancio di previsione triennio 2021/2023 - aggiornamento della corrispondente programmazione art. 175 D.lgs. n. 267/2000*";
- Determinazione n. 229 del 30 settembre 2021: "*Variazione di bilancio ai sensi dell'art. 175 comma 3 lett. c) del TUEL – Applicazione Avanzo di Amministrazione*";
- Determinazione n. 246 del 13 ottobre 2021: "*Variazione di bilancio ai sensi dell'art. 175 comma 3 lett. c) del TUEL – Applicazione Avanzo di Amministrazione*";
- Determinazione n. 279 del 17 novembre 2021: "*Variazione di bilancio ai sensi dell'art. 175 comma 3 lett. c) del TUEL – Applicazione Avanzo di Amministrazione*";
- Delibera di Consiglio Comunale n. 31 del 26 novembre 2021, avente ad oggetto: "V*ariazione finale alle dotazioni del bilancio di previsione triennio 2021/2023 - aggiornamento della corrispondente programmazione art. 175 D.lgs. n. 267/2000*";
- Determinazione n. 339 del 15 dicembre 2021: "*Variazione di bilancio ai sensi dell'art. 175 comma 3 lett. c) del TUEL – Applicazione Avanzo di Amministrazione*";
- Determinazione n. 369 del 30 dicembre 2021: "*Variazione stanziamenti di competenza e di cassa riguardanti le partite di giro del bilancio di previsione*".

5. Equilibri di Bilancio

5.1. Equilibrio di Parte Corrente

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.lgs. del 17 agosto 2000, n. 267, che così recita:
"*...Il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contribuiti destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità*".

Ogni spesa deve essere, coerentemente, impegnata e realizzata senza compromettere il generale principio di equilibrio del bilancio di esercizio; è bene ricordare che la copertura economica delle spese ed equilibrio di bilancio sono due facce della stessa medaglia, dal momento che l'equilibrio presuppone che ogni intervento programmato sia sorretto dalla previa individuazione delle pertinenti risorse.

Nel Comune di Castelcovati, al termine dell'esercizio 2021, si riscontra l'equilibrio economico-finanziario di parte corrente rappresentato nella tabella sottostante, secondo il nuovo schema degli equilibri definito dal citato D.M. del 1° agosto 2019, che prevede la rappresentazione a scalare dei tre risultati:

1) EQUILIBRIO DI COMPETENZA,
2) EQUILIBRIO DI BILANCIO,
3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO.

EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO DI PARTE CORRENTE		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	70.260,82
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	3.643.089,43
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	3.097.712,86
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	76.908,33
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	192.555,23
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-D2-E-E1-F1-F2)		346.173,83
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	386.647,54
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	96.401,03
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	11.100,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		818.122,40
- Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	199.740,00
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	117.799,40
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		500.583,00
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+/-)	(-)	-353.065,88
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		853.648,88

Nell'annualità 2021 sono state applicate entrate correnti per euro 11.100,00 per il finanziamento di spese in conto capitale.

Si presenta inoltre il prospetto analitico del risultato di gestione di parte corrente.

BILANCIO CORRENTE 2021			TOTALE
Entrate (Accertamenti competenza)			
Tit. 1 - Entrate correnti di natura tributaria	(+)	2.626.877,73	
Tit. 2 – Trasferimenti Correnti	(+)	320.614,88	
Tit. 3 – Entrate Extratributarie	(+)	695.596,82	
Risorse Correnti	(=)	3.643.089,43	
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti	(-)	0,00	
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti	(-)	11.100,00	
Risparmio Corrente	(=)	3.631.989,43	
Entrate di parte capitale che finanziano spese correnti	(+)	96.401,03	
Avanzo Applicato al bilancio corrente	(+)	386.647,54	
FPV di parte corrente	(+)	70.260,82	
Risorse straordinarie	(=)	553.309,39	
Totale Entrate	(=)	4.185.298,82	
Uscite (impegni a competenza)			
Rimborso di prestiti (Tit. 4)	(+)	192.555,23	
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	
Rimborso finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	
Rimborso di prestiti effettivo	(=)	192.555,23	
Spese correnti (Tit. 1)	(+)	3.097.712,86	
FPV Spese correnti	(+)	76.908,33	
Risorse ordinarie	(=)	3.174.621,19	
Disavanzo applicato al bilancio corrente		0,00	
Uscite straordinarie		0,00	
Totale Uscite		3.367.176,42	
		Risultato Gestione	818.122,40

Come si evince dal prospetto sopra riportato il *risultato di parte corrente* è pari ad euro **818.122,40**.

5.2. Equilibrio di Parte Capitale

Il bilancio di previsione deve garantire, oltre l'equilibrio finanziario di parte corrente, anche l'equilibrio in conto capitale, tra le spese di investimento (riferite essenzialmente sia alle opere pubbliche che a tutte le altre spese che rappresentano costi pluriennali, così come definite dall'articolo 3, comma 18, della legge 24 dicembre 2003, n. 350) e tutte le risorse acquisite per il loro finanziamento

In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio al titolo II della spesa e, per la maggior parte, trovano specificazione nel Programma triennale dei lavori pubblici.

L'Ente può provvedere al finanziamento delle spese di investimento, ai sensi dell'art. 199 del D.lgs. del 18 agosto 2000, n. 267, mediante:

- entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- avanzo di parte corrente del bilancio, costituito da eccedenze di entrate correnti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitali di ammortamento dei prestiti;
- entrate derivanti dall'alienazione di beni e diritti patrimoniali, riscossioni di crediti, proventi da concessioni edilizie e relative sanzioni;
- entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato, delle regioni, da altri interventi pubblici e privati finalizzati agli investimenti, da interventi finalizzati da parte di organismi comunitari e internazionali;
- avanzo di amministrazione, nelle forme disciplinate dall'articolo 187, D.lgs. del 19 agosto 2000, n. 267;
- mutui passivi;
- altre forme di ricorso al mercato finanziario consentite dalla legge.

A riguardo, la determinazione dell'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere ottenuta confrontando le entrate per investimenti con le spese in conto capitale, ed in particolare, nella tabella che segue si evidenzia quale è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.
L'eventuale differenza negativa deve trovare copertura o attraverso un risultato positivo dell'equilibrio corrente (avanzo economico) oppure attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che dovrà essere stato specificatamente vincolato alla realizzazione di investimenti.

Inoltre, le entrate correnti che non hanno un regolare accertamento negli esercizi finanziari, sono considerate straordinarie e, come tali, finanziano spese di investimento e di conseguenza vanno escluse dal calcolo dell'equilibrio di parte corrente.

Nel Comune di Castelcovati, al termine dell'esercizio 2021, si riscontra l'equilibrio economico-finanziario di parte capitale rappresentato nella tabella sottostante, secondo il nuovo schema degli equilibri definito dal citato D.M. del 1° agosto 2019, che prevede la rappresentazione a scalare dei tre risultati:

1) EQUILIBRIO DI COMPETENZA,
2) EQUILIBRIO DI BILANCIO,
3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO.

EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO DI PARTE CAPITALE		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	363.030,57

Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	1.576.087,30
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	1.707.283,28
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	96.401,03
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	11.100,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	1.661.891,64
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	1.442.398,79
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V+E)	(=)	456.809,69
- Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	410.036,90
Z/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		46.772,79
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+/-)	(-)	0,00
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		46.772,79

Si presenta inoltre il prospetto analitico del risultato di gestione in conto capitale.

BILANCIO INVESTIMENTI 2021			TOTALE
Entrate (Accertamenti competenza)			
Tit. 4 - Entrate in conto capitale	(+)	1.707.283,28	
Entrate in conto capitale che finanziano spese correnti	(-)	96.401,03	
Riscossione crediti	(-)	0,00	
Alienazioni beni e trasferimenti capitali investiti	(=)	1.610.882,25	
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti	(+)	0,00	
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti	(+)	11.100,00	
Risparmio Corrente		0,00	
Avanzo Applicato al bilancio	(+)	363.030,57	
Risparmio complessivo reinvestito	(=)	374.130,57	
Tit. 6 - Accensione di prestiti	(+)	0,00	
Entrate Accensione di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	0,00	
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	
Definanziamento a breve termine	(-)	0,00	
Accensione di prestiti per investimenti		0,00	
FPV di parte capitale		1.576.087,30	

Totale Entrate	(=)	3.561.100,12	
Uscite (impegni a competenza)			
Tit. 2 – In conto capitale	(+)	1.661.891,64	
FPV – Spese in conto capitale	(+)	1.442.398,79	
Investimenti effettivi		0,00	
Totale Uscite		3.104.290,43	
		DIFFERENZA	456.809,69
Tit. 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	(+)	0,00	
Tit. 3 - Spese per incremento attività finanziarie	(-)	0,00	
		Risultato Gestione c/ capitale	456.809,69

Come si evince dal prospetto sopra riportato il risultato di parte investimenti è pari ad euro 456.809,69.

Il risultato della gestione di competenza dell'esercizio 2021 è pari ad euro 1.274.932,09.

5.3. Equilibri della Gestione residui e competenza

Il risultato di amministrazione 2021, come indicato nella tabella seguente, è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione residui per euro 940.949,41 e competenza per euro 1.274.932,09 per un importo complessivo pari ad euro 2.215.881,50.

ENTRATA			USCITA			
Descrizione	Bil. Assestato	Accertato	Descrizione	Bil. Assestato	Impegni	Differenza
FPV – Spese Correnti	70.260,82	70.260,82				
Tit. 1 – Entrate di natura tributaria	2.401.903,07	2.626.877,73	Tit. 1 – Spese correnti	3.897.106,74	3.097.712,86	
Tit. 2 – Trasferimenti correnti	307.852,67	320.614,88	FPV – Spese correnti		76.908,33	
Tit. 3 – Entrate extratributarie	791.591,14	695.596,82				
			Tit. 4 – Rimborso di prestiti	192.560,00	192.555,23	
Totale entrate correnti	3.501.346,88	3.643.089,43	Totale spese correnti	4.089.666,74	3.367.176,42	275.913,01
Avanzo di amm. Per spese correnti	386.647,54	386.647,54				
TOTALE	3.887.994,42	4.029.736,97	TOTALE	4.089.666,74	3.367.176,42	275.913,01
FPV – Spese in c/capitale	1.576.087,30	1.576.087,30				
Avanzo Amm. Investimenti	363.030,57	363.030,57				
Tit. 4 – Entrate in conto capitale	3.108.928,94	1.707.283,28				
Tit. 6 e 7 – Mutui e antic. Tesoreria	0	0				
Totale investimenti finanziati	5.048.046,81	3.646.401,15	Tit. 2 – Spese in c/ capitale	4.916.635,31	1.661.891,64	
			FPV – Spese in c/ capitale		1.442.398,79	

			Tit. 5 – Chiusura antic. Tesoreria			
Tit. 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Tit. 3 – Spese per incremento di attività finanziarie			
Tit. 9 – Entrate per conto terzi e partite di giro	1.051.890,00	744.840,58	Tit. 7 – Spese per c/ terzi e Partite di giro	1.051.890,00	744.840,58	
TOTALE GENERALE ENTRATA	10.375.945,65	8.420.988,7	TOTALE GENERALE USCITA	10.058.192,05	7.216.307,43	1.274.932,09

AVANZO DI GESTIONE ANNO 2021	1.274.932,09
Entrate correnti di entrate tributaria	-305.578,99
Trasferimenti correnti	-2.000,00
Entrate extratributarie	-158.904,70
Entrate in conto capitale	16.032,97
Accensione di prestiti	-
Entrate per c/ terzi e partite di giro	-4.191,31
Totale mag. O min. entrate c/ residui	-454.642,03
Economie Spese Correnti Residui	105.001,35
Economie Spese c/ capitale residui	0
Economie Uscite per c/ terzi e P.G.	4.393,85
Economie Rimb. Prestiti Res.	0
Econ. Spesa / residui	109.395,20
RIEPILOGO	
Economie di spese c/ residui	109.395,20
Maggi. O minori entrate c/ residui	-454.642,03
Avanzo 2020 non utilizzato	1.286.196,24
Avanzo di gestione 2021	1.274.932,09
Avanzo di Amministrazione 2021	2.215.881,50

5.4. Equilibrio di cui al comma 821 dell'articolo 1 della legge del 30 dicembre 2018, n. 145

A conclusione del nuovo prospetto degli equilibri, sono rappresentati i risultati destinati ad assumere maggiore rilevanza, definito dal citato D.M. del 1° agosto 2019, che prevede la rappresentazione a scalare dei tre risultati:

1) EQUILIBRIO DI COMPETENZA (W/1)
2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (W/2)
3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (W/3)

S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00

X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1 = O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)		1.274.932,09
- Risorse accantonate stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	199.740,00
- Risorse vincolate nel bilancio	(-)	527.836,30
W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO		547.355,79
- Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	(-)	353.065,88
W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO		900.421,67

5.5. Equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti.

Nello specifico, le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al titolo IX ed al titolo VII ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del D.lgs. del 18 agosto 2000, n. 267, le partite di giro riguardano le operazioni effettuate come sostituto di imposta, per la gestione dei fondi economali e le altre operazioni previste nel principio applicato della contabilità' finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Le previsioni e gli accertamenti d'entrata riguardanti i servizi per conto di terzi e le partite di giro conservano l'equivalenza con le corrispondenti previsioni e impegni di spesa, e viceversa. A tal fine, le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive che danno luogo ad entrate e spese riguardanti tali operazioni sono registrate e imputate all'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata, in deroga al principio contabile generale n. 16.

In particolare, non comportando discrezionalità e autonomia decisionale, gli stanziamenti riguardanti le operazioni per conto di terzi e le partite di giro non hanno natura autorizzatoria.
Le correlazioni delle voci di entrate e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti ed impegni in sede consuntivo) presuppongono un equilibrio che pertanto risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

Titolo IX Entrate =Titolo VII Spese

In particolare, nella tabella si evidenzia quale è stato l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO DI TERZI	TOTALI
Entrate da servizi per conto di terzi	744.840,58
Spese per servizi per conto di terzi	744.840,58

A riguardo si specifica che, nell'esercizio in analisi, l'Ente non ha fatto ricorso ad entrate a destinazione vincolata in termini di cassa.

In particolare, l'analitica e continua registrazione nei servizi conto terzi delle anticipazioni delle somme vincolate in termini di cassa e dei relativi reintegri è infatti resa obbligatoria dai principi contabili del D.lgs. del 23 giugno 2011, n. 118, e frequentemente ne determina la notevole crescita, puramente nominale.

6. Il risultato finale della gestione

La gestione finanziaria annuale si conclude con un risultato finanziario finale, complessivo e sintetico, denominato "Risultato di amministrazione", ed in particolare, esso è detto avanzo di amministrazione, se positivo, disavanzo di amministrazione se negativo, e pareggio, se pari a zero.

Il risultato contabile di amministrazione è tecnicamente definito dall'art. 186, comma 1, del D.lgs. del 18 agosto 2000, n. 267, come il risultato contabile determinato dalla somma del fondo cassa iniziale e dei residui attivi, al netto dei residui passivi.

A riguardo si specifica, che generalmente per avanzo di amministrazione si intende la quota libera ovvero la parte che può essere utilizzata quale risorsa per finanziare spese di investimento o di carattere una tantum in piena libertà dal Consiglio dell'Ente, fermo restando l'ordine delle priorità di cui all'art. 187, comma 2, del D.lgs. del 18 agosto 2000, n. 267.

Tale quota "libera" rappresenta un preciso indicatore di sintesi dell'intera gestione finanziaria annuale dell'ente ed esprime sostanzialmente il significato di eccedenza del fondo di cassa e dei residui attivi rispetto al volume dei residui passivi.
L'avanzo di amministrazione è quindi un indicatore generale di buona amministrazione, poiché dimostra sostanzialmente il rispetto degli equilibri di bilancio durante la gestione e la copertura delle spese a livello globale di bilancio.

A riguardo la seguente tabella rappresenta l'evoluzione del risultato di amministrazione nel triennio precedente.

	2018	2019	2020
Risultato d'amministrazione A	1.686.363,16	1.473.162,85	2.035.874,35
Composizione del risultato di amministrazione:			
Parte accantonata B	930.889,65	881.138,84	664.282,50
Parte vincolata C	156.344,95	37.384,94	509.590,02
Parte destinata agli investimenti D	34.048,09	6.521,04	86.675,92
Parte disponibile E (E=A-B-C-D)	565.080,47	548.118,03	775.325,91

6.1. L'utilizzo del risultato di amministrazione 2020

In via preliminare, per fornire un maggiore quadro della costituzione del risultato di amministrazione, occorre far riferimento all'utilizzo fatto nell'anno 2021 del risultato di amministrazione, determinato in sede di rendiconto di gestione 2020.

6.2. L'utilizzo del risultato di amministrazione 2021

Di seguito si rappresenta il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2021, al lordo di accantonamenti, vincoli e destinazioni.

Risultato contabile di amministrazione al 31 dicembre 2021		GESTIONE		
		Residui	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2021				2.075.317,24
Riscossioni	(+)	488.135,36	4.995.401,68	5.483.537,04
Pagamenti	(-)	597.439,77	4.933.900,02	5.531.339,79
Saldo di cassa al 31 dicembre 2021	(=)			2.027.514,49
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre 2021	(=)			2.027.514,49
Residui Attivi	(+)	1.461.270,48	1.099.811,61	2.561.082,09
Residui Passivi	(-)	90.307,67	763.100,29	853.407,96
Fondo Pluriennale Vincolato per Spese Correnti	(-)			76.908,33
Fondo Pluriennale Vincolato per Spese in Conto Capitale	(-)			1.442.398,79
Risultato di Amministrazione al 31 dicembre 2021	(=)			2.215.881,50

La gestione finanziaria dell'anno 2021, come è stato descritto nei paragrafi precedenti, ha presentato un andamento positivo della gestione corrente, al netto di vincoli, accantonamenti e tenuto conto del fondo pluriennale vincolato.

In particolare, le positive tendenze espresse dalla gestione dell'esercizio 2021 trovano corrispondenza sotto vari profili:

- la gestione della liquidità a livelli adeguati;
- l'andamento positivo delle entrate correnti;
- l'ulteriore sensibile diminuzione del debito finanziario del Comune;
- il risultato positivo del conto economico;
- il rispetto di tutti i nuovi parametri di deficitarietà strutturale.

Chiarito quanto sopra, si procede a descrivere dettagliatamente le componenti del risultato di amministrazione a fine 2021.
A riguardo, per approfondire l'analisi dell'avanzo della gestione, si può procedere alla scomposizione del valore complessivo, attraverso la distinzione delle varie componenti previste dall'art. 187 del D.lgs. del 18 agosto 2000, n. 267.

La suddivisione dell'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2021 è articolata nel seguente modo:

A - Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2021	2.215.881,50
B - Quote ACCANTONATE	482.455,00
C - Quote VINCOLATE	776.124,03
D - Quote DESTINATE	133.448,71
E - TOTALE PARTE DISPONIBILE	823.853,76

Vengono, pertanto, di seguito, riportate le informazioni relative alla quantificazione dei suddetti fondi, specificando che:

- le quote accantonate comprendono gli accantonamenti per passività potenziali e il fondo crediti di dubbia esigibilità.
- le quote vincolate si riferiscono ad entrate non spese destinate alla realizzazione di una specifica finalità/progettualità;
- le quote destinate agli investimenti sono costituite dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese.

6.2.1. Le quote accantonate

L'entità, suddivisione e movimentazione delle somme accantonate nel 2021 è esposta nell' **allegato A/1** al rendiconto di gestione, che presenta un totale di euro 482.455,00 su cui si forniscono di seguito alcuni approfondimenti:

a) L'accantonamento del Fondo Crediti di dubbia esigibilità ammonta ad euro 418.012,85. Esso rappresenta l'accantonamento in apposita posta del risultato di amministrazione al FCDE, che viene dettagliato in altra parte della relazione;
b) L'accantonamento per il fondo contenziosi legali è aggiornato ad euro 9.837,15;
c) per il fondo di trattamento fine rapporto Sindaco, aggiornato ad euro 6.815,00 da utilizzare a fine mandato a norma di legge;
d) Sono stati inoltre accantonati euro 54.605,00, di cui 32.790,00 per rinnovi contrattuali ed ulteriori euro 15.000,00 per fondo contenziosi legali (art. 167 comma 3 TUEL);

6.2.2. Le quote vincolate

L'entità, suddivisione e movimentazione delle somme vincolate nel 2021 è esposta nell'allegato A/2 al rendiconto di gestione, su cui si forniscono di seguito alcuni approfondimenti, in merito alle principali somme inserite nel prospetto sopra illustrato.

Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili

Per vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili si intendono i vincoli previsti dalle leggi statali e regionali nei confronti degli enti locali e quelli previsti dalla legge statale nei confronti delle regioni, esclusi i casi in cui la legge dispone un vincolo di destinazione su propri trasferimenti di risorse a favore di terzi, che si configurano come vincoli derivanti da trasferimenti.

In merito alla voce in analisi, si sottolinea che i vincoli delle somme da proventi da permessi a costruire accertati nel 2021 sono inseriti sotto la presente voce. A riguardo, la legge di bilancio 2017 (L. del 11 dicembre 2016, n. 232, art. 1, comma 460) ha infatti introdotto a partire dal 2018 un vincolo esclusivo per tale tipologia di entrata, senza prevedere alcun limite temporale.

VINCOLI DERIVANTI DA LEGGI E DAI PRINCIPI CONTABILI	
Denominazione	Importo
Fondo per riduzione debito	25.900,15
Spesa per misure urgenti di solidarietà alimentare (Ordinanza n. 658 Covid - 19 e fondo alimentare 2021)	79.971,43
ACQUISTO MATERIALE PER SANIFICAZIONE E DISINFEZIONE UFFICI E AMNBIENTI (FONDO ART. 114 D.L. 18/2020) ENTRATA CAP. 223/1	1.827,92
FONDO ART. 106 D.L. 34/2020 (COVID 19)	58.206,94
FONDO ART. 106 D.L. 34/2020 (COVID 19)	49.546,31
TRASFERIMENTO INIZIATIVE CENTRI ESTIVI MINORI PER ABBATT. RETTE EMERGENZA COVID 19	4.117,99

Vincoli derivanti da trasferimenti

I "*vincoli derivanti da trasferimenti*" includono una vastissima serie di erogazioni da parte dello Stato, della Regione, dell'Unione Europea, della Provincia, di altri Comuni o P.A. destinate a specifiche finalità, concesse sia in esercizi precedenti che nel 2021.

Si tratta di risorse prevalentemente afferenti alla parte corrente del bilancio e pertanto si rinvia al dettaglio riportato nel prospetto A/2 per la loro descrizione analitica.

VINCOLI DERIVANTI DA TRASFERIMENTI	
Denominazione	Importo

TRASFERIMENTO AGLI ASSEGNATARI DEI SERVIZI ABITATIVI PUBBL. IN COMPROVATE DIFFIC. ECONOM. (FIN.AVANZO CTR REGIONA)	2.500,00
SPESE TRASPORTO UTENTI CON DISABILITA'	890,67
TRASFERIMENTO AGLI ASSEGNATARI DEI SERVIZI ABITATIVI PUBBL. IN COMPROVATE DIFFIC. ECONOM. (FIN.AVANZO CTR REGIONA)	10.006,92
TRASFERIMENTO A FAMIGLIE PER SERVIZIO TRASPORTO DI ALUNNI CON DISABILITA' (EC. 2787)	1.551,25
LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PATRIMONIO COMUNALE (FIN.CTR REGIONE EC.431/9)	37.672,00
CTR REG.LE PER REALIZZAZIONE NUOVA SALA STUDIO C/O BIBLIOTECA COM.LE (D.G.R. XI/4381-2021)	13.663,49
CTR REG.LE PER REALIZZAZIONE "CASA DEL POI" (D.G.R. XI/4381-2021)	358.701,41

Vincoli formalmente attribuiti dall'ente

In tale voce, vengono inseriti i vincoli previsti dal principio applicato 9.2, derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

A riguardo, è possibile attribuire tale vincolo di destinazione solo se l'ente non ha rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione negli esercizi successivi e ha provveduto nel corso dell'esercizio alla copertura di tutti gli eventuali debiti fuori bilancio.

VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI ALL'ENTE	
Denominazione	Importo
PRESTAZIONE DI SERVIZI PER SISTEMAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE ARCHIVIO STORICO	2.410,72
SERVIZIO DI GESTIONE, ACCERTAMENTO E CONTROLLO ICI/IMU/TASI (28% + IVA - EC. 302/402/3652)	57.196,15
SPESE ED AGGI PER RISCOSSIONI AMMINISTRATIVE PER PRATICHE EDILIZIE	50,82
PRESTAZIONE DI SERVIZI PER MANIFESTAZIONI ED ATTIVITA' CULTURALI	1.363,12
REALIZZAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO BIBLIOTECA COMUNALE (FINANZ. AVANZO DISPONIBILE)	183,00
RESTITUZIONE DEPOSITI CAUZIONALI	11.317,88
CENTRALE TERMICA SPOGLIATOI CAMPO SPORTIVO (EC. OO.UU.)	395,13

INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E AMPLIAMENTO DI PARCHI E GIARDINI COMUNALI E OPERE COMPLEMENTARI (EC. 4403)	285,78
ADEGUAMENTO E MESSA A NORMA IMPIANTO ELETTRICO DELLA CASA DI RIPOSO (EC. 4400)	185,80
LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E MIGLIORAMENTO ENERGETICO SCUOLA	1.112,00
LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E MIGLIORAMENTO ENERGETICO DELLA SCUOLA ELEMENTARE - L. 232/2016 (FIN. AVANZO DISPONIBILE)	3.561,60
MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI (FIN. AVANZO)	639,54
LAVORI DI ADEG. E MESSA IN SICUR. DI OPERE NON STRUTTURALI DELLA PALESTRA SCUOLA MEDIA - II° STRALCIO (EC. 4253)	336,00
SPESE ED AGGI PER RISCOSSIONI AMMINISTRATIVE PER VIOLAZIONE C.D.S. E REGOLAMENTI COMUNALI	7.630,11
ADEGUAMENTO ANTISISMICO DEL MUNICIPIO (EC. 4317)	3.014,19
MESSA IN SICUREZZA PARCHI (FIN. PROVINCIA DI BRESCIA EC.4366)	4.129,19
MANUTENZIONE STRAORDINARIA S.P. 18 (EC 4365)	11.712,41
FONDO PROGETTI PRELIMINARI, STUDI FATTIBILITA' ED ALTRI INCARICHI ESTERNI (FIN.MONETIZZAZIONI)	8.301,12
LAVORI DI RIFACIMENTO MENSA SCUOLA ELEMENTARE CON EDIFICAZIONE DI NUOVE AULE (EC. 4401)	2.486,40
MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI (FIN. MONETIZZAZIONI)	256,60
RIMBORSI PER SOMME NON DOVUTE O INCASSATE IN ECCESSO	2.928,00
UTILIZZO FREQUENZE PONTE RADIO E COLLEGAMENTI TELEMATICI SERVIZIO POLIZIA LOCALE	389,03

Altri vincoli

Infine, vengono previsti i seguenti "*altri vincoli*":

ALTRI VINCOLI	
Denominazione	Importo
SERVIZIO GESTIIONE RACCOLTA E TRASPORTO RSU (FINANZIAM. AVANZO VINCOLATO ALTRI VINCOLI)	1.065,33
MANUTENZIONE ORDINARIA PATRIMONIO COMUNALE (SERV.PARZ.FINI IVA) FIN.AVANZO	7.114,39
MANUTENZIONE ORDINARIA PATRIMONIO COMUNALE (SERV.PARZ.FINI IVA) FIN.AVANZO	3.503,24

6.2.3. Le quote destinate

L'entità, suddivisione e movimentazione delle somme vincolate nel 2021 è esposta nell'**allegato A/3** al rendiconto di gestione, sotto sintetizzato, su cui si forniscono di seguito alcuni approfondimenti.

A riguardo, nella predetta voce si registrano € 133.448,71, costituiti da investimenti per manutenzione straordinaria patrimonio comunale.

6.2.4. L'avanzo disponibile

Dopo aver esposto le risultanze dei nuovi prospetti A/1, A/2 ed A/3, si ritorna a descrivere le risultanze del prospetto di composizione del risultato di amministrazione, alla lettera E) è esposta la parte "disponibile" dell'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2021 che è definita in **euro 823.853,76.**

7. Accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità

Il fondo crediti di dubbia esigibilità, ai sensi dell'art. 167, comma 1, D.lgs. del 18 agosto 2000, n. 267, costituisce un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, per le quali non è certa la riscossione integrale, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio.

Si rileva che lo stesso viene alimentato e determinato secondo quanto previsto dal "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" allegato al D. Lgs. n. 118/2011.

In occasione del rendiconto, come previsto dalla normativa citata, occorre verificare la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione, facendo riferimento all'importo complessivo dei residui attivi, sia di competenza dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto, sia degli esercizi precedenti.

Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, delimitando una quota dell'avanzo di amministrazione. A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata

"Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).
L'iscrizione di un fondo crediti dubbia esigibilità tra le uscite del bilancio di previsione, limita di fatto la capacità di spesa e previene situazioni di deficit di risorse finanziarie dovute al rischio della mancata riscossione.

In sede di assestamento di bilancio e alla fine dell'esercizio per la redazione del rendiconto, è verificata la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità complessivamente accantonato:

a. nel bilancio in sede di assestamento;
b. nell'avanzo, in considerazione dell'ammontare dei residui attivi degli esercizi precedenti e di quello dell'esercizio in corso, in sede di rendiconto e di controllo della salvaguardia degli equilibri.

L'importo complessivo del fondo è calcolato applicando all'ammontare dei residui attivi la media dell'incidenza degli accertamenti non riscossi sui ruoli o sugli altri strumenti coattivi negli ultimi cinque esercizi.
In particolare, al fine di adeguare l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità si procede:

a. in sede di assestamento, alla variazione dello stanziamento di bilancio riguardante l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;
b. in sede di rendiconto e di controllo della salvaguardia degli equilibri, vincolando o svincolando le necessarie quote dell'avanzo di amministrazione. Fino a quando il fondo crediti di dubbia esigibilità non risulta adeguato non è possibile utilizzare l'avanzo di amministrazione.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità è articolato distintamente in considerazione della differente natura dei crediti: a riguardo non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fideiussione e le entrate tributarie che sono accertate per cassa.
Non sono altresì oggetto di svalutazione le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale. Quando un credito è dichiarato definitivamente ed assolutamente inesigibile, lo si elimina dalle scritture finanziarie e, per lo stesso importo del credito che si elimina, si riduce la quota accantonata nel risultato di amministrazione a titolo di fondo crediti di dubbia esigibilità.

A seguito di ogni provvedimento di riaccertamento dei residui attivi è rideterminata la quota dell'avanzo di amministrazione accantonata al fondo crediti di dubbia esigibilità e l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo del fondo crediti di dubbia esigibilità rispetto alla consistenza dei residui attivi di fine anno, può essere destinata alla copertura dello stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità del bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce.

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	TOTALE RESIDUI ATTIVI (c)=(a)+(b)	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' (e)
ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA			
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	543.395,40	393.006,76
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	18.078,81	0,00
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00
1000000	**TOTALE TITOLO 1**	**561.474,21**	**393.006,76**
TRASFERIMENTI CORRENTI			
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	21.617,29	0,00
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00	0,00
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00
2000000	**TOTALE TITOLO 2**	**21.617,29**	**0,00**
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE			
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	28.435,22	1.144,52
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	27.227,81	21.324,83
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	0,00	0,00
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	34.123,81	2.536,74
3000000	**TOTALE TITOLO 3**	**109.190,74**	**25.006,09**
ENTRATE IN CONTO CAPITALE			
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	188.562,10	0,00
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	973.345,40	0,00
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	147.162,50	0,00
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00
4000000	**TOTALE TITOLO 4**	**1.309.070,00**	**0,00**
ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00

5000000	TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00
TOTALE FCDE			**418.012,85**

Il confronto del FCDE 2021 nelle sue tre principali componenti di sintesi con il dato di rendiconto 2020, in ordine di consistenza, è il seguente:

- Rimborsi e altre entrate correnti: la somma accantonata, a seguito dell'attività di riaccertamento residui e alle riscossioni effettuate durante l'esercizio, risulta notevolmente ridotta rispetto all'anno precedente;
- Entrate tributarie: la somma accantonata registrata nel 2021 presenta una lieve diminuzione, dovuta principalmente alla riduzione dei residui in valore assoluto;
- Altre entrate: il FCDE calcolato sulle altre voci registra delle diminuzioni, a seguito della positiva evoluzione di alcune posizioni arretrate.

7.1. Andamento riscossione e versamento tributi

IMU

L'imposta municipale propria (IMU) è l'imposta dovuta per il possesso di fabbricati, escluse le abitazioni principali classificate nelle categorie catastali diverse da A/1, A/8 e A/9, di aree fabbricabili e di terreni agricoli ed è dovuta dal proprietario o dal titolare di altro diritto reale (usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi, superficie), dal concessionario nel caso di concessione di aree demaniali e dal locatario in caso di leasing.

L'IMU è stata introdotta, a partire dall'anno 2012, sulla base dell'art. 13 del D.L. del 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge del 22 dicembre 2011, n. 214, in sostituzione dell'imposta comunale sugli immobili (ICI).
A decorrere dal 2014 e fino al 2019, poi, l'IMU è stata individuata dalla legge del 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità per il 2014) quale imposta facente parte, insieme al tributo per i servizi indivisibili (TASI) e alla tassa sui rifiuti (TARI), dell'imposta unica comunale (IUC).
Successivamente, la legge del 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio per il 2020) ha abolito, a decorrere dall'anno 2020, la IUC e – tra i tributi che ne facevano parte – la TASI, lasciando in vigore la TARI e l'IMU, rideterminandone la disciplina.

In generale, la disciplina di cui ai commi da 739 a 783 dell'art. 1 della L. del 27 dicembre 2019, n. 160, prevede:

- l'esclusione dell'IMU sull'abitazione principale (eccezion fatta per le unità immobiliari classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9) e sulle relative pertinenze intese come tali quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7 nella misura massima di un'unità pertinenziale (comma 741). A tal proposito sono considerate abitazioni principali (comma 741):
  - A) le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari;

B) le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in assenza di residenza anagrafica;

C) i fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture del 22 aprile 2008 adibiti ad abitazione principale;

D) la casa familiare assegnata al genitore affidatario dei figli, a seguito di provvedimento del giudice che costituisce altresì, ai soli fini dell'applicazione dell'imposta, il diritto di abitazione in capo al genitore affidatario stesso;

E) un solo immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 28, comma 1, del D.lgs. del 19 maggio 2000, n. 139, dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;

F) è rimessa alla disciplina regolamentare la facoltà di considerare abitazione principale, l'unità immobiliare posseduta da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata.

- la riserva allo Stato del gettito IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard del 7,6 per mille, esclusi quelli posseduti dai Comuni che insistono sul proprio territorio (comma 744).

Si ricordi inoltre che sono state disposte delle misure per l'anno 2021 a sostegno delle categorie messe in difficoltà dal protrarsi della situazione pandemica, come di seguito riportato:

- *Esenzione dal versamento della 1° rata IMU per:*
  1. immobili adibiti a stabilimenti balneari marittimi, lacuali e fluviali, nonché immobili degli stabilimenti termali;
  2. immobili rientranti nella categoria catastale D/2 e relative pertinenze, immobili degli agriturismi, dei villaggi turistici, degli ostelli della gioventù, dei rifugi di montagna, delle colonie marine e montane, degli affittacamere per brevi soggiorni, delle case e appartamenti per vacanze, dei bed and breakfast, dei residence e dei campeggi, a condizione che i relativi soggetti passivi siano anche i gestori delle attività ivi esercitate;
  3. immobili rientranti nella categoria catastale D in uso da parte di imprese esercenti attività di allestimenti di strutture espositive nell'ambito di eventi fieristici o manifestazioni;
  4. immobili destinati a discoteche, sale da ballo, night club e simili a condizione che i relativi soggetti passivi siano anche i gestori delle attività ivi esercitate;
  5. immobili posseduti dai soggetti in possesso dei requisiti per richiedere il contributo a fondo perduto, ovvero:
     a) soggetti titolari di reddito agrario di cui all'articolo 32 del testo unico delle imposte sui redditi (costituito dalla parte del reddito medio ordinario dei terreni imputabile al capitale d'esercizio e al lavoro di organizzazione impiegati, nei limiti della potenzialità del terreno,

nell'esercizio di attività agricole su di esso), nonché soggetti che abbiano un ammontare di compensi percepiti nell'esercizio di arti o professioni in denaro o in natura, anche sotto forma di partecipazione agli utili, di cui all'articolo 54, comma 1, del TUIR o un ammontare di ricavi derivanti dall'attività di impresa di cui all'articolo 85, comma 1, lettere a) e b), del TUIR (corrispettivi delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e i corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione), relativi al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019 non superiore a 10 milioni di euro;

b) se l'ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi del 2020 è inferiore almeno del 30 per cento rispetto all'ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi del 2019.

- *Riduzione dell'IMU alla metà per:*
  1. una sola unità immobiliare ad uso abitativo, non locata o data in comodato d'uso, posseduta in Italia a titolo di proprietà o usufrutto da soggetti non residenti nel territorio dello Stato che siano titolari di pensione maturata in regime di convenzione internazionale con l'Italia residenti in uno Stato di assicurazione diverso dall'Italia

Alla luce di tali disposizioni, il Consiglio Comunale con deliberazione n. 58 del 28 dicembre 2020 ha approvato le aliquote per l'anno 2021 della "nuova" IMU.

In conseguenza di ciò, il gettito ordinario dell'IMU dell'anno 2021 viene quantificato in euro 865.376,88, pari al 37,18 % delle entrate di natura tributaria.

TARI

Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti urbani.
In particolare, nella determinazione della superficie tassabile non viene presa in considerazione di quella parte in cui si formano di regola rifiuti speciali al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori.
La determinazione delle tariffe TARI (Tributo sui rifiuti) è tale da garantire la copertura integrale dei costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti così come previsti nel Piano Finanziario.

Inoltre, a causa del protrarsi della situazione pandemica, il D.L. Sostegni bis ha determinato lo stanziamento di fondi per le riduzioni della TARI 2021 a favore delle attività economiche danneggiate dalla pandemia, al fine di attenuare l'impatto finanziario per le attività economiche interessate dalle chiusure obbligatorie o dalle restrizioni nell'esercizio delle rispettive attività, durante il periodo del lock-down.

A tal proposito, con deliberazione della Giunta Comunale n. 77 del 24.09.2021, il Comune ha ritenuto opportuno introdurre interventi agevolativi per le utenze non domestiche, volte a ridurre il carico tariffario alle imprese più colpite dall'emergenza sanitaria COVID 19, attuando misure agevolative TARI 2021 a favore delle utenze domestiche disagiate attraverso l'adozione, quale

indicatore del disagio economico, l'indicatore ISEE relativo all'anno 2020. Si sono quindi stabilite delle riduzioni percentuali della parte variabile della tariffa, in funzione delle fasce ISEE, considerate in analogia alle fasce ISEE del bonus per l'energia elettrica, nella misura del 60% della tariffa variabile per soggetti appartenenti a nuclei famigliari il cui indicatore ISEE fosse pari o inferiore a 8.265 euro, e nella misura del 30% della tariffa variabile per soggetti appartenenti a nuclei famigliari con almeno 4 figli a carico il cui indicatore ISEE fosse pari o inferiore a 20.000 euro.

Ciò detto, il gettito si è stato quantificato in euro 512.599,39, pari al 22,02 % delle entrate tributarie.

8. I rapporti con società ed enti partecipati

In questo capitolo si espongono le partecipazioni dirette detenute dall'Ente al 31 dicembre 2021.
Si fa presente che l'Amministrazione, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 38 del 28 dicembre 2021, ha provveduto a pubblicare la relazione sulla revisione periodica delle partecipazioni societarie detenute al 31 dicembre 2020 e sull'attuazione del precedente piano di razionalizzazione adottato con riferimento alle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2019 ex art. 20 del d.lgs. 19 agosto 2016 n. 175.

8.1. Relazioni intercorrenti tra l'Ente e le società partecipate

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni societarie e di altra natura del Comune di Castelcovati al 31 dicembre 2021, con l'indicazione della relativa quota percentuale, del Risultato/Perdita di esercizio, del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2020, nelle more dell'approvazione del bilancio societarie relativi all'esercizio 2021 e il Valore attribuito nello stato patrimoniale dell'Ente.

Descrizione	Capitale Sociale 31/12/2020	Utile d'esercizio 31/12/2020	Patrimonio Netto 31/12/2020	% di partecipazione	Sito internet
Cogeme S.p.A.	4.216.000,00	3.998.507,00	88.564.659,00	0,984%	www.cogeme.net
Secoval s.r.l.	49.183,00	95.848,00	229.632,00	0,20%	www.secoval.it
Acque Ovest Bresciano Due s.r.l.	15.682.527	2.377.249	44.510.425	0,98%	www.acquebresciane.it
Acque Bresciane s.r.l.	28.520.874	2.236.382	65.353.938	indiretta	www.acquebresciane.it

8.2. Verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente e le società/ gli enti partecipati

I dati riportati nella sopra riportata tabella saranno aggiornati con i dati dei bilanci degli organismi partecipati al 31 dicembre 2021 contestualmente con l'approvazione del bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Castelcovati.

L'art. 77, D.lgs. del 23 giugno 2011, n. 118, dispone che: *"La relazione sulla gestione allegata al rendiconto è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi*

dopo la chiusura dell'esercizio e di ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili. In particolare, la relazione illustra: (...) j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie."

In conseguenza di ciò, a fini di adempiere al predetto obbligo si riporta:

- nel paragrafo 1) la tabella riepilogativa ed illustrativa dei valori in euro dei debiti e crediti aperti al 31 dicembre 2021 con le società partecipate dal Comune di Castelcovati;
- nel paragrafo 2) per ciascuna società partecipata, si fornisce la necessaria descrizione circa la natura delle poste contabili aperte al 31 dicembre 2021 e le modalità di conciliazione attivate con i rispettivi interlocutori delle singole società.

1) Elenco delle poste debitorie e creditorie tra l'Ente e i propri enti strumentali/le società controllate e partecipate

I rapporti di debito e credito tra il Comune di Castelcovati e le società partecipate vengono esposti in ordine di importanza, considerando la rilevanza strategica del soggetto per il Comune e l'ammontare complessivo delle transazioni finanziarie con ciascuna società.

I recenti interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società commerciali ed enti detenuti dalle Amministrazioni pubbliche, sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato, così come indicato dalle direttive comunitarie in materia. Il Comune di Castelcovati, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento.

Si presenta di seguito una tabella di riepilogo che comprende tutte le società il cui capitale è di proprietà del Comune di Castelcovati; non sussistono enti strumentali.

TABELLA RIEPILOGATIVA SUI RAPPORTI RECIPROCI DI DEBITO E CREDITO (situazione contabile riscontrata al 31/12/2021)		
Società	A debito	A credito
Cogeme S.p.A.	€ 0,00	€ 19.403,90
Secoval s.r.l.	€ 0,00	€ 0,00
Acque Ovest Bresciano Due s.r.l.	€ 0,00	€ 0,00
Acque Bresciane s.r.l.	€ 1.691,60	€ 0,00

2) Descrizione delle partite aperte

Come rilevato nella precedente tabella, il Comune di Castelcovati, a seguito delle operazioni di asseverazione, registra una partita creditoria di € 19.403,90 dovuta a dividendi e una partita

debitoria di € 1.691,60, la quale è originata da fattura emessa a fine anno e pagata nell'esercizio successivo.

9. Analisi delle singole voci del conto di bilancio

9.1. Analisi delle entrate per titoli

La manovra di acquisizione delle risorse nel corso dell'anno 2021 è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante.

Ulteriori spunti di riflessione, in particolare per comprendere se alcuni scostamenti rispetto alla tendenza media siano connessi con accadimenti di natura straordinaria possono poi essere ottenuti confrontando le risultanze dell'anno 2021 con quelle degli anni precedenti.

IL RENDICONTO FINANZIARIO	2018	2019	2020	2021
Titolo 0 - AVANZO E FONDI	-	-	-	-
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.534.563,11	2.500.440,70	2.377.612,91	2.626.877,73
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	98.764,43	154.275,20	905.078,54	320.614,88
Titolo 3 - Entrate extratributarie	790.382,11	695.116,05	681.389,04	695.596,82
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	334.095,28	880.678,67	949.238,50	1.707.283,28
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione Prestiti	0,00	0,00	694.200,32	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	441.076,97	507.348,24	448.906,81	744.840,58
TOTALE GENERALE ENTRATA	4.198.881,90	4.737.858,86	6.056.426,12	6.095.213,29

L'analisi condotta sulle entrate ha riguardato esclusivamente i "titoli" e, cioè, le aggregazioni di massimo livello che forniscono una prima indicazione sulle fonti di entrata e sulla loro natura, per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento. Al fine di

verificarne la composizione, si propone di seguito una lettura di ciascuno di essi per "tipologie", cioè secondo l'articolazione prevista dallo stesso legislatore.

A - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse poste in essere negli ultimi anni. Per una descrizione esaustiva si veda il paragrafo 9.1.

Nella tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti degli ultimi tre rendiconti:

LE ENTRATE TRIBUTARIE, CONTRIBUTIVE E PEREQUATIVE ACCERTATE	2018	2019	2020	2021
Tip. 101 - Tributi	1.950.170,66	1.917.149,01	1.780.832,24	2.029.829,51
Tip. 104 - Compartecipazione di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00
Tip. 301 - Fondi perequativi	584.392,45	583.291,69	596.780,67	597.048,22
TOTALE ENTRATE TITOLO I	2.534.563,11	2.500.440,70	2.377.612,91	2.626.877,73

Addizionale IRPEF

La base imponibile è costituita dai redditi dei contribuenti aventi domicilio fiscale nel Comune.
In merito, con l'approvazione del quarto decreto correttivo del D.lgs. del 23 giugno 2011, n. 118, Decreto del 30 marzo 2016 del Ministero dell'economia e delle finanze, adottato di concerto con il ministero dell'interno e la Presidenza del Consiglio dei ministri, è stata modificata la modalità di accertamento in bilancio delle somme relative all'addizionale comunale IRPEF che, precedentemente alla modifica, doveva essere accertata per un importo pari a quanto indicato dal Dipartimento delle Finanze e pubblicate sul portale per il federalismo fiscale.
La regola principale è l'accertamento per cassa, tuttavia gli enti locali possono accertare l'addizionale comunale Irpef per un importo pari a quello accertato nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento e comunque non superiore alla somma degli incassi dell'anno precedente in c/residui e del secondo anno precedente in c/competenza, riferiti all'anno di imposta. In caso di modifica delle aliquote, l'importo da accertare nell'esercizio di riferimento in cui sono state introdotte le variazioni delle aliquote e in quello successivo, è riproporzionato tenendo conto delle variazioni deliberate. In caso di modifica della fascia di esenzione, l'importo da accertare nell'esercizio di riferimento e in quello successivo è stimato sulla base di una valutazione prudenziale.

Per l'anno 2021, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 59 del 28 dicembre 2020, è stata confermata l'aliquota nella misura dello 0,53 %, con una soglia di esenzione per i redditi imponibili fino a euro 10.000,00.

Su tali criteri si è registrato un gettito pari a euro 282.742,20, pari a circa 10,76% del totale delle entrate tributarie.

B - Entrate da trasferimenti correnti

Il titolo II evidenzia tutte le forme contributive poste in essere dagli enti del settore pubblico allargato e dell'Unione Europea nei confronti dell'ente, finalizzate ad assicurare la gestione corrente e l'erogazione dei servizi di propria competenza nonché, molto spesso, il finanziamento di spese vincolo di destinazione.
L'esercizio in analisi è stato caratterizzato nuovamente dalla concessione di numerosi fonti di finanziamento di varia natura, volti prevalentemente a fornire sostegno agli enti locali per affrontare la situazione emergenziale che ha caratterizzato anche il 2021.

ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI ACCERTATE	2018	2019	2020	2021
Tip. 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	98.764,43	154.275,20	905.078,54	320.614,88
Tip. 102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00
Tip. 103 - Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00
Tip. 105 - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE TITOLO II	98.764,43	154.275,20	905.078,54	320.614,88

C - Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.
In particolare, vengono ricompresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Nella tabella seguente viene proposto l'importo accertato a confronto con gli anni precedenti.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE ACCERTATE	2018	2019	2020	2021
Tip. 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	489.479,25	451.632,80	492.925,57	507.015,92
Tip. 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	76.310,43	50.659,86	29.778,89	30.570,32
Tip. 300 - Interessi attivi	1,12	0,93	0,95	0,00
Tip. 400 - Altre entrate da redditi da capitale	11.592,17	15.856,33	17.128,96	19.403,90
Tip. 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	212.999,14	176.966,13	141.554,67	138.606,68
TOTALE ENTRATE TITOLO III	790.382,11	695.116,05	681.389,04	695.596,82

In riferimento, alla voce in argomento, si evidenzia:

- I proventi derivanti da attività di controllo e repressione sono determinati maggiormente dai proventi da sanzioni a violazione del Codice della Strada per euro 30.570,32;
- Gli introiti da servizi e gestione dei beni vengono costituiti prevalentemente dalle concessioni cimiteriali (per euro 21.604,00), dai proventi per concessione del servizio distribuzione gas metano (per euro 216.406,82) e dal canone unico patrimoniale, introdotto ai sensi della legge del 27 dicembre 2019, n. 160, con deliberazioni di Consiglio Comunale n. 2 e n. 3 in data 26 marzo 2021 (per euro 20.676,50);
- Fra i rimborsi e le altre entrate, la posta più rilevante resta quella dell'IVA commerciale trattenuta in split payment sugli acquisti.

D - Entrate in conto capitale

Le entrate del titolo IV, a differenza di quelle analizzate in precedenza, partecipano, insieme con quelle del titolo V e del VI, al finanziamento delle spese d'investimento e cioè all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi erogativi dell'ente locale.
Anche in questo caso il legislatore ha presentato un'articolazione del titolo per tipologie che viene riproposta nella tabella seguente.

ENTRATE IN C/ CAPITALE	2018	2019	2020	2021
Tip. 100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Tip. 200 - Contributi agli investimenti	0,00	70.000,00	70.000,00	188.562,10
Tip. 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	213.890,23	554.569,42	731.686,37	1.217.309,96
Tip. 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	76.400,00	74.400,00	182.901,50
Tip. 500 - Altre entrate in conto capitale	120.205,05	179.709,25	73.152,13	118.509,72
TOTALE ENTRATE TITOLO IV	334.095,28	880.678,67	949.238,50	1.707.283,28

E - Entrate derivanti da riduzione di attività finanziarie

Per quanto concerne le Entrate derivanti da riduzione di attività finanziarie, nel 2021 la posta non ha registrato movimentazioni.

F - Entrate derivanti da accensione di prestiti

Nel corso del 2021 non sono stati contratti nuovi mutui, pertanto, la voce non ha registrato movimenti.

9.2. Analisi delle spese

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisce risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e del rimborso dei prestiti.

Nella parte seguente si intende procedere, con una logica descrittiva del tutto analoga a quella vista per le entrate, ad una analisi delle spese.
In particolare, nei successivi paragrafi si evidenziano le modalità in cui la Giunta ha destinato le varie entrate al conseguimento degli indirizzi programmatici definiti in fase di insediamento e successivamente ricalibrati nei documenti di programmazione dell'Ente.
Per tale ragione l'esposizione proporrà, in sequenza, l'analisi degli aspetti contabili riguardanti la suddivisione delle spese in missioni, per poi passare alla loro scomposizione in titoli.

A - Analisi della spesa per missioni

Si riportano di seguito i totali, riferiti agli impegni di spesa, suddivisi per missione di riferimento e comparati con i dati degli esercizi precedenti.

Descrizione	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021
Miss. 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	944.477,11	1.039.146,80	1.009.174,79	1.057.249,74
Miss. 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
Miss. 03 - Ordine pubblico e sicurezza	221.435,43	214.982,16	174.808,82	228.782,63
Miss. 04 - Istruzione e diritto allo studio	343.094,96	441.429,52	999.686,16	730.258,01
Miss. 05 -Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	95.284,90	81.261,37	65.555,78	70.520,80
Miss. 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	14.818,15	65.380,89	323.494,06	58.300,80
Miss. 07 - Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00
Miss. 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	83.103,77	84.448,94	141.004,97	33.420,50
Miss. 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	562.275,92	667.320,36	642.928,29	677.868,13
Miss. 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	321.062,49	549.714,65	397.935,55	1.207.771,85
Miss. 11 - Soccorso civile	7.551,17	3.616,30	3.291,50	0,00
Miss. 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	399.054,28	428.071,13	459.999,45	580.543,71
Miss. 13 – Tutela alla salute	0,00	0,00	0,00	525,00
Miss. 14 - Sviluppo economico e competitività	7.175,14	8.667,42	51.488,84	83.232,12
Miss. 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1.407,75	1.960,18	1.067,52	1.071,63
Miss. 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
Miss. 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00
Miss. 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00

Miss. 50 - Debito pubblico	212.734,25	217.548,04	157.674,06	222.614,81
Miss. 60 – Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Miss. 99 – Servizi per conto terzi	441.076,97	507.348,24	448.906,81	744.840,58
TOTALE	3.654.552,29	4.310.896,00	4.877.016,60	5.697.000,31

B - Analisi per titoli della spesa

La classificazione proposta, utile al fine di comprendere la manovra complessiva di spesa posta in essere nell'anno 2021, è quella che vede la distinzione in titoli.
La tabella seguente riepiloga gli importi impegnati per ciascun titolo, presentando, al contempo, la comparazione con gli esercizi precedenti.

Descrizione	Importi 2018	Importi 2019	Importi 2020	Importi 2021
Titolo 1 - Spese correnti	2.728.150,20	2.871.497,09	2.909.487,98	3.097.712,86
Titolo 2 - Spese in conto capitale	314.379,50	752.540,95	1.395.078,12	1.661.891,64
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso Prestiti	170.945,62	179.509,72	123.543,69	192.555,23
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	441.076,97	507.348,24	448.906,81	744.840,58
TOTALE GENERALE SPESA	3.654.552,29	4.310.896,00	4.877.016,60	5.697.000,31

L'analisi condotta per titoli permette di ottenere delle prime indicazioni, ma non è sufficiente per una valutazione complessiva dell'azione posta in essere dall'Ente.
A tal fine l'analisi successiva favorisce una conoscenza molto più analitica del contenuto dei titoli, avendo riguardo dei valori classificati secondo criteri diversi rispetto alla natura economica, in modo da far meglio comprendere il risultato delle scelte e degli indirizzi strategici posti in essere.
A tal fine procederemo all'analisi della spesa corrente e di quella per investimenti avendo riguardo alla destinazione funzionale della stessa.

C - Analisi della spesa corrente per macroaggregato

Un ulteriore livello di indagine può essere realizzato analizzando la Spesa corrente 2021, comparata con il 2018-20, per macroaggregati e cioè secondo la natura della spesa.

MACROAGGREGATO	Importo 2018	Importi 2019	Importi 2020	Importi 2021
1 - Redditi da lavoro dipendente	511.901,10	519.291,90	500.360,01	526.286,07
2 - Imposte e tasse a carico dell'ente	40.403,93	40.007,24	39.246,98	41.024,58
3 - Acquisto di beni e servizi	1.531.498,20	1.637.369,44	1.554.487,88	1.678.259,46

4 - Trasferimenti correnti	449.177,44	469.280,78	612.254,20	664.742,52
7 - Interessi passivi	89.350,93	78.487,37	68.469,43	63.138,39
9 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	867,00	11.991,45	36.976,91	22.916,04
10 - Altre spese correnti	104.951,60	115.068,91	97.692,57	101.345,80
SPESA CORRENTE	2.728.150,20	2.871.497,09	2.909.487,98	3.097.712,86

D - Analisi della spesa in conto capitale per macroaggregati

Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse analisi in precedenza effettuate per la parte corrente.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione degli impegni 2021 del titolo II per missione, comparati con le annualità precedenti.

MACROAGGREGATO	Importi 2018	Importi 2019	Importi 2020	Importi 2021
202 – Investimenti fissi lordi	265.491,90	706.087,38	1.356.585,63	1.616.504,21
203 - Contributo agli investimenti	48.887,60	40.364,30	38.492,49	45.246,24
204 - Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
205 - Altre spese in conto capitale	0,00	6.089,27	0,00	141,19
SPESA CONTO CAPITALE	314.379,50	752.540,95	1.395.078,12	1.661.891,64

La dinamica degli impegni per investimenti appare in linea con le tendenze nazionali.

E - Analisi della spesa per incremento attività finanziarie

Per quanto concerne le spese per incremento di attività finanziarie, nel 2021 la posta non ha registrato movimentazioni.

F - Analisi della spesa per rimborso di prestiti

Il titolo IV della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitali riferite a prestiti contratti negli anni precedenti.

L'analisi di questa voce nell'anno 2021, comparata con il 2018-20, è espressa dalla tabella seguente:

	Importi 2018	Importi 2019	Importi 2020	Importi 2021
402 - Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00

403 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	170.945,62	179.509,72	123.543,69	192.555,23
TOTALE	170.945,62	179.509,72	123.543,69	192.555,23

L'importo delle estinzioni anticipate compreso nel totale di cui sopra è stato nell'ultimo triennio di € 0,00.

11. Analisi indebitamento e gestione del debito

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del T.U.E.L.			
Controllo limite art. 204 del TUEL	2019	2020	2021
	2,20%	2,00%	1,88%

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

Indebitamento			
	2019	2020	2021
Residuo debito (+)	1.952.778,38	1.773.268,66	1.649.724,97
Nuovi debiti (+)	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati (-)	179.509,72	123.543,69	192.555,23
Estinzioni anticipate (-)	0,00	0,00	0,00
TOTALE FINE ANNO	1.773.268,66	1.649.724,97	1.457.169,74

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso della quota capitale			
	2019	2020	2021
Oneri finanziari	78.487,37	68.469,43	63.138,39
Quota capitale	179.509,72	123.543,69	192.555,23
TOTALE FINE ANNO	257.997,09	192.013,12	255.693,62

12. Ulteriori Informazioni

12.1. Garanzie a terzi e finanza derivata (art. 11 co. 6 d. lgs. 118/2011 lett. l)

Riguardo alla presente voce si evidenzia che il Comune di Castelcovati non detiene strumenti finanziari derivati.

12.2. Patrimonio immobiliare (art. 11 co. 6 d. lgs. 118/2011 lett. m)

La dettagliata descrizione dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare e di quelli sui quali sussistono diritti reali di godimento, è pubblicata nel sito istituzionale dell'Ente all'indirizzo:

https://www.comune.castelcovati.bs.it/

Nel predetto sito sono pubblicati anche gli elenchi degli immobili di proprietà del Comune di Castelcovati o gestiti dall'Amministrazione Comunale, ai sensi dell'art. 30, D.lgs. del 14 marzo 2013, n. 33, e rispettivamente:

- elenco immobili di proprietà abitativo;

- elenco immobili non abitativo;

- elenco immobili di altra proprietà in uso al Comune.